



**ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI LAGONEGRESE**

Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese



RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

ANNO 2014

(art.10 del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n.150)

La presente copia è conforme all'originale

L'incaricato

F.to Arch. Vincenzo Fogliano



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Sommario

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE.....	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI	4
2.1 Il contesto esterno di riferimento	4
2.2 L'Amministrazione	8
2.3 I risultati raggiunti.....	8
2.4 Le criticità e le opportunità	57
3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.....	60
3.1 Obiettivi e piani operativi	63
3.2 Obiettivi individuali	64
4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'	67
5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	69
6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	69
6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance.....	69



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

1. PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

La presente Relazione, prevista ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Decreto Brunetta), e redatta sulla base delle linee guida di cui alla Delibera CIVIT n. 5/2012, costituisce il documento conclusivo del ciclo di gestione della performance al fine di illustrare ai cittadini e agli stakeholder i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2014. In particolare, il documento evidenzia a consuntivo i risultati della performance organizzativa rispetto a quanto preventivamente definito in fase di pianificazione. La Relazione sulla Performance costituisce, pertanto, il rendiconto del Piano della Performance 2014 - 2016, adottato dal sottoscritto con Deliberazione n. 04 del 31 gennaio 2014, ratificata con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 07 del 28.04.2015, rappresentando il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi in esso previsti. Al fine di rendere le informazioni in essa contenute facilmente fruibili, l'Ente ha elaborato, come i precedenti anni, un documento snello e comprensibile, utilizzando, ove possibile, rappresentazioni grafiche e tabelle riepilogative. La presente Relazione, ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità e veridicità è il risultato di un coinvolgimento interno ed esterno finalizzato alla messa in comune delle informazioni disponibili. L'auspicio, pertanto, è quello di incrementare l'attività di coinvolgimento attivo e sistematico degli stakeholder esterni ed interni, intensificando i processi partecipativi con gli stessi, garantendo, in tal modo, la condivisione delle scelte da operare, premessa indispensabile per l'attuazione efficace di ogni politica di sviluppo di un territorio.

Il Presidente
F.to Ing. Domenico Totaro



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1 Il contesto esterno di riferimento

La presente sezione illustra, in maniera sintetica e snella, le principali caratteristiche del contesto di riferimento, di supporto ad una analisi consapevole dei risultati della performance che verranno rappresentati più nel dettaglio nei paragrafi che seguono.

DATI GEOGRAFICI	
Superficie del Parco	68.931 ettari
Regione	Basilicata
Provincia	Potenza
Comuni	n. 29 – Abriola, Anzi, Armento, Brienza, Calvello, Carbone, Castelsaraceno, Gallicchio, Grumento Nova, Lagonegro, Laurenzana, Lauria, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Nemoli, Paterno, Pignola, Rivello, San Chirico Raparo, San Martino D'Agri, Sarconi, Sasso Di Castalda, Satriano Di Lucania, Spinoso, Tito, Tramutola, Viggiano.
Percentuale area parco su superficie totale dei 29 comuni	35%
Abitanti	96.415
N. Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)	12
N. Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.)	2
N. Impianti Bird Area (I.B.A.)	1
N. Riserve Naturali Regionali	3 – Lago Pantano di Pignola, Lago Laudemio, Abetina di Laurenzana.
Principali Rilievi	Monte Arioso 1.709 m. Monte Maruggio 1.576 m. Monte Serra di Calvello 1.567 m. Monte Lama 1.566 m. Monte Calvelluzzo 1.699 m. Monte Volturino 1.836 m. Monte di Viggiano 1.724 m. Monte Pilato 1.580 m. Monte Caldarosa 1.491 m. Monte S. Enoc 1.476 m. Monte Sirino 1.907 m. Monte Papa 2.005 m.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

	Monte Raparo 1.764 m. Monte Pierfaone 1.737 m.
Bacini Idrografici	Basento Agri Sinni
Bacini Lacustri	Lago Pertusillo Lago Laudemio Lago Sirino

DATI NATURALISTICI	
N. coppie Cicogna nera	1
N. coppie Capovaccaio	1
N. specie Uccelli nidificanti	116
N. genere Orchidee	18
N. specie Orchidee	65
N. specie Anfibi	12
N. siti di presenza Anfibi	319
N. specie Lepre Italiana	1
N. specie Lepre Europea	2
N. branchi Lupi	2
N. specie Ittiche	5
N. siti Boschi Vetusti	4

DATI PRODOTTI TIPICI	
Fagiolo di Sarconi IGP	
Canestrato di Moliterno IGP	
Vini DOC Terre dell'Alta Val d'Agri	

DATI SULL'INFORMAZIONE	
N. visitatori sito istituzionale dell'Ente 2014	23.079

DATI RELATIVI ALLA STRUTTURAZIONE TURISTICA	
Sentieri	1. Abete Bianco Abetina - Km 12 2. La Via dei Pellegrini - Km 10 3. Passeggiata Archeologica - Km 9 4. Sentiero Frassati del Parco - Km 4,2 5. Itinerario del Gusto e dei Sapori



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

6. Lago Laudemio – Km 9.800
7. Monte Volturino – Km 11.50
8. Sentiero del Ventennale – km 15
9. Scavi Grumentum – Bosco Maglie – Km 7.66
10. Maddalena - Monte Pierfaone-Km 4.7
11. Abriola-Santuario Monteforte-Km 2.8
12. Bosco di Anzi-Km 4.5
13. Murge Sant'Oronzo-Monsignore-Km 3.6
14. Anello Lago di Brienza-Km 6
15. Madonna Del Monte Saraceno-Monte Di Viggiano-Piana Bonocore-Km 7.5
16. Anello Lago Cifone-Km 4.8
17. Monte Saraceno-Centro Didattico Calvello-Km 9.7
18. Monte Saraceno-Sp Calvello Marsico Vetere-Km 3.7
19. Monte Raparo-Cugno Di Mezzo Valle Lunga-Km 13.5
20. Gallicchio-Belvedere-Km 4.6
21. Fiume Agri-Sarconi-Km 7.5
22. Anello Sirino Valle Porcili-Km 9
23. Lago Laudemio-Sarconi-Km 25
24. Madonna Del Brusco-Madonna Papa-Km 7.2
25. Anello Abetina-Km 12
26. Anello Rifugio Conserva Sirino - Km 11.7
27. Piana Del Lago-Rifugio Romaniello-Km 9.7
28. Piana Del Lago-Monte Calvelluzzo-Km 6.9
29. Fontana Delle Brece- Fossa Cupa-Km 15.8
30. Piana Del Lago-Monte Lama-Km 5.5
31. Tuppo Delle Seti-Piana Bonocore-Km 4.2
32. Sorgente Copone-Monte Volturino-Km 11.5
33. Faggeto Di Moliterno-Monte Calvarosa-Km 6.7
34. Monte Serranetta-Km 5.7
35. Anello Foresta Fieghi Cerreto-Km 9.2
36. Abbazia Di Sant'angelo-Monastero Carbone-Km 16.8
37. San Martino-Murgia-Km 9.3
38. Madonne Del Montauro-Madonna Della Rupe-Km 17.3
39. Sarconi-Monte Raparo-Km 15
40. Bosco Della Costara-Piana Del Lago-Km 7.8
41. Viggiano-Fiume Agri-Km 7.7
42. Piana Bonocore-Museo Del Lupo-



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

	Viggiano-Km 13 43. Museo Del Lupo-Caldarosa-Abetina Laurenzana-Km 7.5 44. Anello Della Laura-Km 5.7
N. Strutture Ricettive	136 (comprehensive di tutte le tipologie)
N. Posti letto	3434
N. Stazioni per gli Sport Invernali	3 comprensori sciistici: Volturino-Viggiano, Sellata –Arioso, Sirino.
Centri di Educazione Ambientale Sostenibile (C.E.A.S.)	C.E.A.S. “Museo del Lupo” – Viggiano C.E.A.S. “Oasi di Bosco Faggeto” – Moliterno C.E.A.S. “Il Vecchio Faggio” – Sasso di Castalda C.E.A.S. “Nova Terra” – Pignola C.E.A.S. “Bosco dei Cigni” – Grumento Nova C.E.A.S. “Racanello”- San Chirico Raparo C.E.A.S. “Il Castagno Reale” Marsico Nuovo



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

2.2 L'Amministrazione

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, il ventiquattresimo Parco Nazionale italiano, l'ultimo in ordine di tempo, istituito con D.P.R. 8 dicembre 2007, è nato per offrire un'occasione di sviluppo sostenibile e duraturo alle popolazioni locali, in armonia alla vocazione del territorio, ricco di preziose peculiarità naturalistiche, culturali e religiose.

Il Parco si estende lungo tutta la parte settentrionale della catena appenninica lucana, occupando una posizione centrale tra il Parco Nazionale del Cilento - Vallo di Diano, ad ovest, e quello del Pollino, a sud, in modo tale da restituire a questo tratto di Appennino Meridionale una ideale continuità ambientale quale presupposto per la conservazione degli ecosistemi naturali e della biodiversità.

Con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2012 0000131, è stato nominato Presidente dell'Ente Parco l'ing. Domenico Totaro.

L'Ente rientra nel comparto degli Enti Pubblici non Economici, assolvendo i compiti demandategli dalla Legge 06 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette".

In particolare, ai sensi della suddetta Legge, l'Ente Parco ha il compito di perseguire le seguenti finalità:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

In affiancamento alla struttura opera il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.

2.3 I risultati raggiunti

L'Ente, nel corso dell'anno 2014, ha dato attuazione a quanto programmato nell'ambito del Bilancio Previsionale di riferimento, in quanto, nelle more della nomina e successiva organizzazione del Consiglio Direttivo, si è ritenuto necessario dar seguito, anche per l'esercizio 2014, ai percorsi intrapresi ad ai progetti avviati, accanto al regolare prosieguo delle attività di ordinaria amministrazione, nonché quelle urgenti ed indifferibili ai sensi dell'art. 9, comma 3, legge 394/91.

Allo scopo di attuare i fini istituzionali propri dell'Ente Parco sono stati delineati precisi interventi funzionali all'esigenza di promuovere azioni volte ad integrare gli obiettivi gestionali dell'Ente, tenendo presente, al contempo, il quadro normativo nazionale ed europeo, nonché le direttive del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In particolare, i compiti di gestione dell'Ente sono stati svolti in conformità a quanto stabilito nella relazione Previsionale e Programmatica che accompagna il Bilancio di Previsione.

A tal fine, si ricordano le linee di intervento prioritarie indicate in tale documento per l'annualità 2014:

- avvio delle procedure concorsuali, previa autorizzazione della Funzione Pubblica, per la copertura dei posti in organico sulla base della rideterminazione della dotazione organica dell'Ente avvenuta giusta deliberazione presidenziale n. 009 del 09 agosto 2013 ad oggetto "presa d'atto della rideterminazione della dotazione organica dell'ente ai sensi del DPCM 23



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

gennaio 2013, approvazione del programma triennale del fabbisogno di personale 2014/2016 e del piano annuale delle assunzioni per il 2014”;

- avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e del Regolamento;
- sottoscrizione del Piano Operativo CTA;
- programmazione dell'attività di ricerca e studi, prevenzione, controllo e monitoraggio del territorio;
- organizzazione dell'attività di informazione e diffusione delle peculiarità ambientali e delle tipicità agroalimentari;
- programmazione e gestione dell'attività di educazione e sensibilizzazione ambientale;
- organizzazione dell'attività di ricerca e tutela per la valorizzazione delle biodiversità;
- organizzazione specifiche azioni con finalità di tutela diretta o indiretta del vulnerabile patrimonio naturale presente nell'Appennino Lucano;
- programmazione e gestione dell'attività di valorizzazione, promozione e fruizione del territorio.

L'attività gestionale dell'annualità 2014 è stata, così, contraddistinta da una intensa attività di consolidamento delle attività già in essere e, come già accennato, dalla realizzazione di quanto programmato in fase di stesura del bilancio previsionale.

È bene ricordare, a tal proposito, che con deliberazioni, rispettivamente, n. 011 del 25 febbraio 2014 e n. 012 del 3 marzo 2014 sono stati ratificati con efficacia ex tunc i provvedimenti adottati dal Presidente dell'Ente nel corso della gestione relativa alle ultime due annualità trascorse (2012 e 2013). Nelle more, infatti, dell'insediamento del Consiglio Direttivo, e stante la temporanea impossibilità di applicare quanto previsto dall'art. 9, comma 8, della legge n. 394/91, il Presidente pro tempore dell'Ente Parco in parola, assunte le funzioni attribuite ex lege all'organo deliberante ai sensi del novellato art. 9, comma 5, legge n. 394/91, ha ritenuto necessario consolidare in via definitiva ed ex tunc gli effetti giuridici prodotti dai provvedimenti di che trattasi procedendo ad opportuna ratifica degli stessi.

Durante il mese di dicembre 2014, con decreto del Ministro dell'Ambiente 321 e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000321 del 29 dicembre 2014, ai sensi dell'art. 9 della L. 394/1991, si è giunti alla nomina dei 4 componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente, scelti tra persone particolarmente qualificate per le attività in materia di conservazione della natura, nomina seguita dalla successiva designazione (DEC/MIN n. 0000047 del 19.03.2015) da parte della Comunità del Parco dei propri rappresentanti in seno all'Organo deliberante, il cui insediamento si è avuto in data 20 aprile u.s..

Al fine di rendere maggiormente fruibile agli stakeholder l'attività dell'Ente, di seguito vengono riportati i risultati raggiunti nel corso del 2014. Tale attività è stata contraddistinta da un intenso lavoro di consolidamento delle azioni già in essere e dalla realizzazione di quanto programmato in fase di stesura del bilancio previsionale.

Sono state poste in essere, altresì, specifiche azioni con finalità di tutela diretta o indiretta del vulnerabile patrimonio naturale presente nell'area parco.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Attività amministrativa

Nel corso dell'anno di riferimento è stata portata avanti una corretta e funzionale gestione amministrativa, caratterizzata dall'utilizzo razionale delle risorse.

Per quanto concerne l'insieme delle funzionalità gestionali proprie dei servizi amministrativi e finanziari dell'Ente, vengono riassunti di seguito i risultati ottenuti, sottolineandone la positività quale conseguenza principale dell'efficace risposta da parte di un Ente giovane e dinamico.

La gestione del protocollo informatico è andata a regime parallelamente alla digitalizzazione degli atti amministrativi ed all'invio/ricezione dei documenti attraverso posta elettronica certificata, garantendo, in tal modo, lo snellimento (in termini di tempi e risorse) delle procedure interne.

È stata regolarmente svolta la gestione giuridica ed economica del personale e particolare attenzione è stata rivolta alla valorizzazione delle potenzialità delle risorse umane.

Al fine di ottimizzare la capacità amministrativa e far emergere *skills* trasversali, il personale ha avuto modo di partecipare ad attività formative, quali corsi di aggiornamento, seminari e *workshop*; dette attività hanno permesso di agevolare e migliorare il benessere relazionale delle persone che lavorano presso l'Ente.

Come è noto, gli adempimenti connessi all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione della riforma organica della disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti della Pubblica Amministrazione (Legge 4 marzo 2009, n. 15), hanno introdotto modalità e principi generali indispensabili affinché ogni Amministrazione possa misurare e valutare, sulla base di obiettivi strategici, la propria *performance* allo scopo di migliorare la qualità del servizio pubblico offerto e di accrescere, di conseguenza, le competenze professionali attraverso la pertinente valorizzazione del merito.

Trattasi di adempimenti ai quali si è dato avvio con le iniziative intraprese già negli anni precedenti e gradualmente perfezionate durante lo scorso anno grazie, in particolar modo, all'adozione del **Piano della Performance 2014-2016**, il quale, in piena coerenza con la programmazione economica - finanziaria, ha permesso di individuare gli indirizzi strategici e operativi che l'Ente si è prefissato di perseguire garantendo ampia diffusione sull'andamento gestionale dell'amministrazione.

In stretta connessione con il *Piano della Performance* è il *Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità*, strumento di grande importanza nel rapporto cittadino - pubblica amministrazione, adottato in conformità alla deliberazione della CIVIT n. 105 del 14.10.2010.

La recente normativa, nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione, impone a tutti gli Enti la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi e normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e trasparente.

Al fine di raggiungere i suddetti livelli l'Ente ha mantenuto e mantiene come costante obiettivo il perseguimento della massima trasparenza da realizzare anche e soprattutto attraverso il proprio sito web (www.parcoappenninolucano.it) alla sezione denominata "*Amministrazione Trasparente*" ove vengono costantemente pubblicate le informazioni necessarie a rispondere alle esigenze di efficienza, in attuazione di quanto previsto dalle normative vigenti ed in coerenza con le emergenti tendenze dell'e - government.

Il nuovo impianto legislativo rafforza il ruolo della trasparenza quale efficace strumento di lotta alla corruzione e la sua complementarietà con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, in particolare con il Piano delle Performance.

Il **Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità** (P.T.T.I.), approvato con Delibera presidenziale n. 2/2014, costituisce, infatti, uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione normativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di performance secondo cui le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti. Nel Programma



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

sono indicate le principali azioni e le linee di intervento che l'Ente Parco intende seguire nell'arco del triennio 2014-2016 in tema di trasparenza.

Rispetto ai precedenti, il programma triennale per la trasparenza e l'integrità tiene in considerazione, secondo le previsioni normative dettate dal D.lgs 33/2013, il necessario coordinamento oltre che con il Piano della Performance anche con il **Piano di prevenzione della corruzione** previsto dalla legge n. 190/2012, adottato separatamente dall'Ente Parco e di cui il suddetto programma è da considerare come sezione.

Altra significativa novità rispetto ai precedenti programmi risiede nei contenuti delle sezioni informative relative i dati pubblicati e da pubblicare, che devono tener conto delle disposizioni normative dettate dal decreto di riordino in gran parte già messe in atto dall'Ente parco nel corso del 2013.

L'approvazione del P.T.T.I. 2014-2016 costituisce il primo passaggio programmatico di applicazione delle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013.

Partendo dalle linee strategiche, sono, difatti, illustrate le modalità, gli strumenti e le procedure organizzative per il raggiungimento degli obiettivi strategici da suddividere nelle tre annualità.

In particolar modo, si è prestata la massima attenzione in tema di trasparenza relativamente all'affidamento di incarichi esterni e a quelli autorizzati ai propri dipendenti con il conseguente perfezionamento degli adempimenti previsti dal Dipartimento della Funzione Pubblica da ottemperare mediante il portale *PerlaPa*.

A seguito dell'adozione del regolamento relativo all'organizzazione degli uffici e dei servizi, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 240/2014 e delle fasi relative alle procedure concorsuali per l'assunzione a tempo indeterminato del personale attivate dall'Ente, con determina n. 539/FD del 7.11.2014 si è proceduto, altresì, alla costituzione del **nucleo di coordinamento delle attività per la gestione della trasparenza**, con il compito di coordinare, monitorare e sistematizzare per ogni settore di competenza, e non solo, il flusso informativo ai fini di garantire il rispetto degli obblighi di pubblicazione dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Un apposito gruppo di lavoro che vede il diretto coinvolgimento di tutte le aree dell'Ente che, ciascuna per le proprie competenze, sono diventate soggetto attivo dei contenuti del P.T.T.I. 2014 - 2016.

Spetta, quindi, a ciascun responsabile delle aree strutturali dell'Ente individuare tutte le soluzioni e le misure operative ed organizzative, con le risorse umane e strumentali a disposizione, garantire il tempestivo e regolare flusso e pubblicazione delle informazioni ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Con deliberazione Presidenziale n. 3/2014 l'Ente Parco ha poi adottato il suo primo **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016**, redatto ai sensi del comma 59 dell'art. 1 della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla ANAC, ex C.I.V.I.T., con delibera n.72/2013, al fine di:

- ridurre le opportunità che favoriscano i casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischi corruzione;
- creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”.

All'interno di una completa strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, particolare attenzione è stata rivolta alla formazione. In data 13 novembre 2014 si è tenuta, infatti, la *prima giornata formativa in house in tema di prevenzione della corruzione e dell'illegalità* presso la sala conferenze dell'Ente, dando la massima opportunità di partecipazione a tutti i dipendenti.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Altra misura di prevenzione della corruzione è poi il **Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici**, di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”).

Nell’adottare il codice di comportamento si è tenuto conto delle linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni dell’autorità nazionale anticorruzione (delibera n. 75/2013).

Esso si applica in generale a tutti i dipendenti dell’Ente Parco Nazionale dell’Appennino Lucano Val d’Agri Lagonegrese, con particolare riguardo a quelli che svolgono attività di natura tecnico-professionale nelle aree ad elevato rischio di corruzione, come definite nell’art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012. Norme particolari sono previste per i Responsabili delle Aree strutturali dell’Ente nonché per i dipendenti che svolgono attività di front-office.

Gli obblighi previsti dal Codice e dal Codice Generale si estendono, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico nonché, per quanto compatibili, ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere nei confronti dell’amministrazione.

Il codice di comportamento è stato approvato con deliberazione del Presidente n. 014/2013.

La diffusione del Codice di comportamento è stata assicurata mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell’Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, individuato dall’Organo di Vertice nella persona del Direttore dell’Ente, valuta quanto comunicato in relazione alla ricorrenza di possibili conflitti di interesse, anche potenziali, invitando il dipendente ad astenersi dall’effettuare attività procedurali o provvedimenti in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti ed affini entro il secondo grado.

In stretta relazione con il Codice di comportamento è *l’attivazione dell’ufficio per i procedimenti disciplinari* (UPD), in attuazione dell’art. 55 bis del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall’art. 69 del d.lgs. n. 150/2009, costituito con determinazione del dirigente generale n. 560 del 12.12.2013, atto ad avviare, istruire e concludere tutti i procedimenti disciplinari che comportano l’applicazione di sanzioni di minore gravità (superiore al rimprovero verbale e inferiore alla sospensione del servizio con la privazione della retribuzione per non più di 10 giorni) e sanzioni di maggiore gravità (quando la sanzione è superiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di 10 giorni), fermo restando la competenza del Responsabile di ciascuna Area per il personale assegnato per i procedimenti che comportano l’applicazione della sanzione del rimprovero verbale.

L’area amministrativa ha, inoltre, perfezionato tutte le procedure connesse alla tracciabilità dei flussi finanziari (richieste CIG e CUP e verifiche relative alla regolarità contributiva dei percettori), nonché ha aumentato l’efficienza gestionale attraverso lo snellimento delle procedure per acquisizione di beni e servizi tramite MEPA e CONSIP.

In ottemperanza a quanto disposto dal D.M. 55/2013, in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244; l’Ente ha attivato il percorso di adeguamento all’utilizzo della fatturazione elettronica nei rapporti economici tra pubblica amministrazione e fornitori. A partire dallo scorso 31 marzo 2015, come previsto dalla normativa vigente, difatti, la trasmissione delle fatture elettroniche destinate all’Ente Parco deve essere effettuata attraverso il Sistema di Interscambio (SdI) nel quale l’Ente è individuato con un codice univoco che identifica l’Ufficio Destinatario di Fattura Elettronica (Uff_e FatturaPA) al quale vanno indirizzate obbligatoriamente tutte le fatture.

Si è proceduto, altresì, a perfezionare il processo di digitalizzazione degli atti, lo snellimento in termini di tempi e risorse delle procedure interne anche nei rapporti con il C.T.A., mediante il miglioramento dello scambio delle informazioni interne attraverso la trasmissione digitale della documentazione amministrativa nonché attraverso il potenziamento gestione rete intranet. Inoltre è stato sottoscritto il Piano Operativo per la corretta e funzionale gestione dei rapporti con il C.T.A. stesso.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Importante ai fini del riconoscimento della stessa identità dell'Ente è stata la concessione dello stemma e del gonfalone da parte del Presidente della Repubblica avuta con D.P.R. 28 maggio 2013.

Con Delibera n. 08 del 9 agosto 2013, inoltre, è stato adottato lo Statuto dell'Ente approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 7.10.2013.

Quanto esposto mostra un'intesa attività in linea con gli indirizzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attività, altresì, ispirata ad una politica di condivisione delle scelte strategiche con il territorio al fine di rendere maggiormente democratico il processo di gestione del Parco.

Promozione, educazione ambientale ed attività divulgative

L'anno 2014 ha visto il consolidamento delle iniziative di promozione e valorizzazione del territorio funzionali al corretto perseguimento delle finalità istituzionali di sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del Parco e nei territori adiacenti.

L'Ente Parco, infatti, ha rafforzato la propria presenza sul territorio di riferimento, nel quale rientrano ben ventinove Comuni e quattro GAL (Gruppi di Azione Locale).

In virtù delle proficue relazioni stabilite, sono stati favoriti numerosi confronti sulle reciproche attività poste in essere al fine di consentire possibilità effettive di complementarietà ed integrazione tra i rispettivi programmi, e delineare d'intesa contenuti ed obiettivi di future strategie in tema di valorizzazione territoriale.

Altresì, sono state programmate azioni sinergiche connesse alla implementazione di importanti iniziative per la crescita del turismo rurale, la promozione dei prodotti tipici locali e la valorizzazione del *capitale natura*.

In particolare, l'Ente Parco ha candidato due *manifestazioni d'interesse* (entrambe ammesse a finanziamento) a valere su due distinti Avvisi, rispettivamente pubblicati dal GAL *Akiris* e dal GAL *La Cittadella del Sapere*, e finalizzati all'individuazione di un *soggetto convenzionato* cui affidare, mediante sottoscrizione di un Accordo *ad hoc*, la realizzazione di attività di conservazione adeguata del bene ambiente con l'intento precipuo di creare un efficiente sistema locale e garantire una migliore crescita socio-economica caratterizzata, a sua volta, dalla condivisione e dall'aggregazione di elementi tesi a superare le criticità esistenti ed a preservare, contestualmente, la qualità del territorio di riferimento.

Sono state recepite istanze necessarie a creare tutte quelle condizioni che potessero fungere da spinta propulsiva all'offerta turistica *tout court* del territorio del Parco.

In coerenza con quanto già definito durante i primi tre anni di attività istituzionale, questo Ente ha raccolto – in un unico *calendario* – le singole manifestazioni, evitando sovrapposizione di eventi e, cosa ancor più ambiziosa, tentando di destagionalizzare l'offerta turistica del territorio; in tal modo, a residenti e visitatori è stata presentata una proposta organica ed efficace, distinta per temi ed in grado di dare risalto alle tradizioni culturali delle singole aree (Val d'Agri, Camastra – Alto Sauro, Raparo e Lagonegrese) che caratterizzano il territorio del Parco.

A tal proposito, l'Ente Parco, nel corso dell'anno 2014, ha portato avanti alcuni tra i progetti di valorizzazione territoriale opportunamente pianificati e, in alcuni casi, già condivisi con gli Enti locali ricadenti in area Parco e realizzati con discreto successo negli ultimi anni; ciò a garanzia di una necessaria continuità finalizzata al potenziamento dell'offerta ricettiva e ricreativa, nonché alla promozione delle peculiarità di un'area protetta (aspetti naturalistici, storico-artistici e culturali) avente un ruolo primario nell'ambito del rilancio economico e sociale dell'ampio territorio di riferimento.

Diverse sono state le iniziative sostenute, mediante sottoscrizione di apposita Convenzione con i Comuni interessati, al fine di favorire la promozione delle tipicità agroalimentari (*Paniere del Parco*), la valorizzazione delle tradizioni e dei costumi, la rivitalizzazione dei centri storici e/o dei complessi naturalistici più caratteristici dell'area del Parco. Si pensi, ad esempio, all'iniziativa *Programma di eventi e manifestazioni per l'estate 2014*; detto programma ha visto la partecipazione di questo



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Ente, attraverso accordi attuativi *ad hoc*, ad eventi significativi (“*eventi riflettori*”) realizzati nell’ambito di alcuni Comuni del Parco. La compartecipazione dell’Ente Parco ha garantito continuità a quanto realizzato nel corso delle ultime due stagioni estive traducendosi non solo in un momento di valorizzazione del territorio, ma anche in un edificante esempio di cooperazione sinergica tra Enti. Inoltre, stante la grande ricchezza e vivacità di iniziative realizzate, suddetto programma ha promosso il “*Sistema Parco*”, sollecitando e sostenendo sinergie e risorse che ben concorrono a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo del territorio.

Si segnalano tra queste:

- le sagre di prodotti tipici: dal “*Pecorino Canestrato IGP*” di Moliterno, al “*Fagiolo IGP*” di Sarconi, al tartufo ed al prosciutto di Marsicovetere; (iniziative realizzate nel rispetto di un codice etico di qualità e sostenibilità che, si auspica vivamente, potrà in futuro generare delle vere e proprie *ecofeste*);
- la manifestazione “*Alla ricerca dei sapori perduti*”, organizzata dal Comune di Spinoso; trattasi di un percorso culinario, finalizzato alla valorizzazione dei sapori di una volta, che si snoda lungo le vie del centro storico, ove ammirare caratteristici vicoli e palazzi gentilizi decorati da ricchi portali in pietra;
- la “*V edizione Festa della Transumanza*”, organizzata dal Comune di San Chirico Raparo e rappresentante ormai un rito che si rinnova ogni anno nel Parco dell'Appennino Lucano durante il primo week end di luglio. Le mandrie, risalendo il fiume Agri, partono dai caldi piani della valle e giungono fino alle vette del Monte Raparello, dove rimangono fino ai primi freddi dell'autunno; a partire dal sabato mattina le mandrie si mettono in viaggio dalla contrada Piano Vito di Sant’Arcangelo per raggiungere località Raparello, a oltre milleduecento metri di altitudine, dove si prevede che arrivino intorno nella mattinata di domenica. In quest’area si svolge per tutta la giornata della domenica la festa vera e propria, con dimostrazioni di mungitura, preparazione dei formaggi e buoi al lavoro nella trebbiatura del grano;
- l’iniziativa “*Gara internazionale di slalom e mini cronoscalata*” Abriola/Sellata Itinerari turistici e religiosi nel comprensorio Sellata – Monteforte – Pierfaone, organizzata dal Comune di Abriola e concretizzata in un’opportunità per la pertinente conoscenza e la giusta fruizione, attraverso attività sportive compatibili, delle peculiarità paesaggistiche del Parco; una serie di appuntamenti articolati, peraltro, in attività varie (escursioni outdoor, visite guidate, laboratori ludico – ricreativi, esperienze di interpretazione ambientale) alla scoperta della natura circostante nell’ambito di location suggestive e di grande pregio ambientale;
- l’iniziativa “*Rassegna Internazionale della Cultura Popolare*”, organizzata dal Comune di Pignola e considerata un irrinunciabile momento di valorizzazione delle tradizioni e della cultura popolare; l’appuntamento si rinnova ormai annualmente ed è rivolto all’intera comunità lucana; rappresenta ormai un’icona, in relazione alla sua efficacia in termini di promozione turistico - culturale, mirante a promuovere l’identità lucana anche fuori dai confini regionali e nazionali;
- le due manifestazioni rientranti nell’ambito dell’iniziativa “*Gezziamoci - Jazz Festival della Basilicata*”, realizzate nei Comuni di Brienza e di Tito; detta iniziativa, ideata dall’Associazione “*Onyx Jazz Club*” di Matera, risulta ben funzionale all’implementazione di una rete culturale di soggetti pubblici e privati ed è finalizzata all’individuazione di azioni congiunte per l’erogazione di servizi culturali a favore delle comunità lucane;
- la manifestazione “*Per le Antiche Vie del Pietrafesa*”, svoltasi a Satriano di Lucania; un percorso storico – artistico - culturale volto a valorizzare la meritoria opera dell’artista di origine satrianese Giovanni De Gregorio (detto Il Pietrafesa); un importante momento di promozione, anche a fini turistici, del territorio del Parco realizzato con l’intento specifico di far conoscere ai più il patrimonio culturale e di mettere in risalto le emergenze culturali dell’area;



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- la manifestazione “*Il Sentiero del Culto tra i luoghi attraverso i Secoli*”, organizzata dal Comune di Armento e rappresentante un importante momento di recupero e valorizzazione delle tradizioni storiche, religiose e culturali locali;
- la manifestazione VI Edizione Giornata Medievale “*Caro et Vellus*”, un percorso di rievocazione storica realizzato nell’incantevole scenario del Comune di Calvello, caratteristico borgo che conserva numerose risorse storico-artistiche ed architettoniche, con l’intento di celebrare l’evento del 4 luglio 1089, data in cui per la prima volta venne citato, nei documenti ufficiali, il nome del paese
- la manifestazioni *Festival degli Artisti di Strada, Passeggiata Medievale e Festival delle Tradizioni Popolari* realizzati presso il Comune di Marsico Nuovo, caratteristico borgo che conserva numerose risorse storico-artistiche ed architettoniche; dette manifestazioni, complessivamente considerate, hanno consentito la pertinente valorizzazione del territorio anche a fini turistici, nonché la promozione del patrimonio culturale dell’area del Parco attraverso la rivisitazione della storia locale, la rivalutazione delle radici storico-culturali ed il recupero degli usi, dei costumi e del folklore.

Rileva, altresì, il progetto “*Il Parco in camper*”: l’iniziativa, organizzata con la collaborazione della Federazione nazionale dei camperisti, è stata caratterizzata dalla realizzazione di n. 2 tappe all’interno del Parco (Sasso di Castalda, 13-15 giugno 2014 e Laurenzana/Calvello/Anzi, 1-4 maggio 2014). Dette tappe hanno interessato due aree all’interno del Parco destinate al campeggio ed appositamente attrezzate; l’iniziativa, pertanto, ha consentito la giusta promozione di una vacanza alternativa al turismo tradizionale ed a diretto contatto con la natura circostante.

Non si dimentichi l’implementazione del piano di comunicazione “*Tappa Giro d’Italia*”; come noto, la più famosa gara ciclistica nazionale ha “*toccato*” il territorio del Parco dell’Appennino Lucano in data 14 maggio 2014 e, più precisamente, il Comune di Viggiano, sito nel cuore del Parco; data la rilevante presenza dei *media*, l’iniziativa medesima ha rappresentato, anche a livello internazionale, una vetrina di promozione e di valorizzazione per il Comune di Viggiano e per l’intero territorio del Parco. Pertanto, l’Ente Parco ha collaborato alla stesura e conseguente elaborazione del relativo piano di comunicazione.

Particolare importanza ha rivestito il *press tour “Alla scoperta del Parco”*, un *educational tour stampa* – della durata di 5 giorni – svoltosi durante il mese di maggio u.s. e riservato a giornalisti/blogger di testate di settore (turismo, enogastronomia, ambiente e natura) con un’offerta strutturata che bene ha messo in evidenza le opportunità turistiche che il territorio del Parco può offrire. L’iniziativa è stata realizzata con il coinvolgimento della Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) e del GAL *Akiris*, risultando assolutamente coerente con i progetti di valorizzazione del territorio che già hanno visto una efficace collaborazione sia con la FEEM sia con il GAL *Akiris*. Altresì, l’iniziativa si è rivelata pienamente in linea con la strategia elaborata dall’Ente Parco in attuazione del Piano di Azioni CETS (“*Azioni di promozione integrata dei prodotti enogastronomici e turistici del Parco*” di cui ai principi 6 e 4 della Carta Europea per il Turismo Sostenibile).

È stata, altresì, rinnovata la partecipazione all’iniziativa di promozione territoriale “*NaturArte – La scoperta dei Parchi in Basilicata*” portata avanti, attraverso l’organizzazione di manifestazioni *ad hoc*, durante lo scorso autunno (ottobre – dicembre); l’iniziativa, che ha riguardato suggestive località dei Parchi di Basilicata, ha permesso di comprendere l’importanza che riveste la collaborazione istituzionale in ambito di promozione delle peculiarità naturalistiche, paesaggistiche e culturali di un territorio regionale considerato nel suo complesso; detta iniziativa, la cui prima edizione è stata realizzata con successo nel corso dell’anno 2013, ha riscontrato notevole entusiasmo e positivo riscontro da parte di un pubblico attento e numeroso ed ha, al contempo, messo in rete i quattro Parchi lucani in una prospettiva di cooperazione proficua tra istituzioni preposte anche ad attività di valorizzazione.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Visite guidate e fiere dell'artigianato artistico nei centri storici, nonché esplorazioni *outdoor* e *trekking* alla ricerca delle tradizioni, dei costumi e dei sapori dei prodotti tipici dell'enogastronomia locale sono stati i punti di forza di "NaturArte".

Il progetto, finanziato dal Programma Operativo FESR Basilicata 2007/2013 – Asse IV – della Regione Basilicata, è stato caratterizzato da azioni incentrate su di un ricco programma escursionistico e di spettacoli dedicati alla giusta fruizione dell'ambiente circostante ed è stato, altresì, corredato da attività di scoperta e conoscenza della natura, della storia e degli spettacolari e multiformi paesaggi che qualificano le aree protette lucane. L'attività escursionistica, svolta mediante il supporto delle guide dei Parchi e degli operatori dell'educazione ambientale, è stata collegata ad iniziative di animazione territoriale e ad eventi artistici e/o culturali il cui palcoscenico è stato il più delle volte rappresentato da angoli e scorci alquanto suggestivi.

Questo Ente Parco, nello specifico, ha curato in forma diretta la organizzazione di due *week end*, realizzati rispettivamente:

- sabato 25 e domenica 26 ottobre u.s. nei Comuni di Tramutola e Paterno;
- venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 dicembre u.s. nei Comuni di Marsico Nuovo e Grumento Nova.

Il terzo ed ultimo week end rientrante nell'ambito della programmazione relativa alla seconda annualità di "NaturArte" sarà realizzato dall'Ente Parco sabato 25 e domenica 26 aprile p.v. nei Comuni di Lagonegro, Nemoli e Lauria (loc. Monte Sirino, Lago Laudemio e Lago Sirino).

Con l'intento di veicolare ed incrementare l'immagine del Parco, è stata inserita la partecipazione alle seguenti manifestazioni fieristiche di settore:

- fiera "**Ecotur 2014 – XXIV ed. Nature Tourist Workshop**" (Lanciano, 31 marzo e 1 aprile 2014); atteso appuntamento per i professionisti del Turismo VerdeBlu; borsa tra le più produttive del panorama italiano, nonché occasione unica ed esclusiva per quanti cercano sul mercato turistico concreti momenti di promozione e collaborazione commerciale per il prodotto "turismo natura";
- fiera "**II edizione Tipici dei Parchi – Salone dei Prodotti Tipici dei Parchi d'Italia**" (L'Aquila, 16- 19 maggio 2014); iniziativa finalizzata alla giusta valorizzazione dell'esperienza di qualità realizzata in questi ultimi anni nelle aree protette italiane; importante vetrina dei prodotti tipici dell'enogastronomia regionale e locale, nonché tappa fondamentale di un percorso di avvicinamento all'Expo 2015, che avrà come tema "*Nutrire il pianeta, energia per la vita*";
- iniziativa di promozione "**XXVI edizione di Festambiente**" (Rispecchia, 7 al 18 agosto 2014 presso il Centro Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di Legambiente); realizzata sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica con il patrocinio della Commissione Europea e della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il coinvolgimento e la partecipazione della Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali (Federparchi – Europarc Italia); importante progetto di promozione socio – economica ad alto valore aggiunto in termini informativi ed in grado di favorire una comunicazione mirata e destinata, in particolar modo, a promuovere il sistema nazionale delle aree protette, nonché le buone pratiche poste in essere per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione di stili di vita eco-sostenibili e lo sviluppo di attività produttive eco-compatibili;
- manifestazione fieristica "**XVII Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico**" (Paestum, 30 ottobre – 2 novembre 2014); evento originale nel suo genere, luogo di approfondimento e divulgazione di temi dedicati al turismo culturale ed al patrimonio archeologico; l'Ente Parco favorito una partecipazione coordinata insieme con il Comune di Grumento Nova e con il Gal Akiris al fine di avere un unico stand per l'intera Val d'Agri (ove distribuire materiale informativo e promozionale relativo al patrimonio archeologico del Parco), nonché di realizzare un'economia di spesa relativamente alla quota di partecipazione per l'allestimento dell'area espositiva.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

L'Ente Parco ha favorito l'implementazione delle attività previste dal progetto "*In vacanza nei Parchi*", candidato (ed ammesso in seguito a finanziamento) a valere su di un bando della Fondazione Telecom Italia in partenariato con il Parco Nazionale della Sila e Legambiente; tale progetto, finalizzato all'incremento del turismo naturalistico, mira alla creazione di una rete di operatori qualificati che possano, a loro volta, proporre un'offerta turistica di qualità. Si ritiene necessario, infatti, promuovere il turismo natura di qualità attraverso il potenziamento di una rete di operatori e di servizi che ben rispondano a criteri di eco-sostenibilità dell'offerta verificata attraverso l'adesione a protocolli di qualità. A tal riguardo, è stato implementato un sistema web di prenotazioni online da mettere a disposizione dei potenziali visitatori; sarà fornito, inoltre, un servizio sms che darà tutte le informazioni utili per vivere al meglio la propria vacanza. In particolare, nel corso del 2014, è stata favorita l'attività di implementazione del portale ai fini dell'opportuno aggiornamento dei dati inseriti. Come noto, allo scopo di definire un efficace modello di sviluppo turistico in perfetto equilibrio con l'ambiente circostante e le tradizioni locali, l'Ente Parco ha aderito, a cavallo tra il 2012 ed il 2013, alla *Carta Europea del Turismo Sostenibile*, realizzando il relativo processo (focus e workshop di analisi, discussione e pianificazione delle azioni condivise) mediante il coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse presenti all'interno del proprio territorio (Forum) e generando, conseguentemente, un sistema partecipato in cui le comunità locali sono divenute parte integrante delle diverse decisioni strategiche.

La CETS ha come obiettivo principale quello di migliorare la conoscenza delle Aree Protette d'Europa, soggetti fondamentali del patrimonio dell'umanità da preservare e tutelare per le presenti e future generazioni; la CETS, altresì, si propone di incrementare la crescita socio-economica sostenibile affinché si tengano in debito conto le necessità dell'ambiente, delle comunità locali, delle attività imprenditoriali locali e, in particolare, dei visitatori.

Il conferimento della CETS è stato ufficialmente riconosciuto all'Ente Parco in occasione di una cerimonia svoltasi a Bruxelles presso la sede del Parlamento Europeo (novembre 2013). Detto conferimento, pertanto, è arrivato puntuale al termine di un laborioso iter che ha visto impegnati non solo gli uffici istituzionali preposti alle attività di promozione, ma anche l'intero territorio dell'area protetta, grazie al proficuo coinvolgimento di Comuni, associazioni, operatori del settore e stakeholders vari.

Nel corso dell'anno 2014, invece, si è provveduto all'implementazione dell'Ufficio CETS; detto servizio presiede all'attuazione ed al monitoraggio del Piano d'Azioni. L'Ufficio continuerà la sua attività fino al 2017; nel frattempo, si coordina con il Forum e svolge una continua attività di informazione e assistenza agli operatori privati e verso l'esterno. Il responsabile dell'Ufficio CETS tiene normalmente i rapporti col gruppo italiano e internazionale dei Parchi che hanno già aderito alla Carta al fine di: apprendere e trasmettere al Forum buone pratiche e modalità operative per una gestione efficace del processo; conoscere idee progettuali innovative sperimentate con successo in altri contesti; organizzare incontri ed occasioni di scambio con altri Parchi CETS. Nel corso dell'anno 2014, altresì, l'Ufficio ha contribuito alla realizzazione delle seguenti iniziative precedentemente inserite, in maniera partecipata e condivisa con gli stakeholders locali coinvolti, nel già citato Piano d'Azioni:

- manifestazione *Endasiadi*; gioco a squadre miste ideato dallo staff tecnico nazionale dell'ENDAS al fine di promuovere le discipline sportive non impattanti nella scuola elementare secondo i criteri indicati dal protocollo d'intesa siglato nel 1996 tra l'allora Ministero della Pubblica Istruzione ed il CONI. La manifestazione è stata progettata come un gioco a squadre affinché i bambini possano vivere insieme un'esperienza socializzante, gioiosa e libera da responsabilità individuali; fondamentale caratteristica di questo gioco è la non selettività: infatti, il contributo di ogni bambino al successo della propria squadra non è legato unicamente alle proprie doti fisiche, ma anche alla propria abilità di destreggiarsi nelle prove mentali;



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- azione pilota nell'ambito del progetto strategico **MEET** (*Mediterranean Experience Of Eco Tourism*), finanziato dallo strumento europeo Enpi Cbcmec; in particolare, a seguito di espletamento di procedura di gara, è stato affidato un incarico per la progettazione, realizzazione e commercializzazione di un pacchetto eco-turistico caratterizzato da un'offerta mirata alla distribuzione stagionale dei flussi ed in linea con gli obiettivi strategici previsti dalla CETS. Altresì, le attività affidate hanno riguardato anche l'organizzazione delle attività per il processo di pianificazione partecipativa caratterizzante la seconda fase CETS (processo propedeutico per la certificazione degli operatori turistici locali coinvolti): coordinamento attività, sopralluoghi aziendali, organizzazione di incontri.

Molta attenzione è stata riservata anche nel corso dell'anno 2014 alle iniziative di sensibilizzazione ed educazione ambientale.

In particolare, l'Ente Parco ha approfondito determinate tematiche finalizzate alla opportuna conoscenza dei principali aspetti naturalistici, storico – artistici e culturali dell'area protetta.

Si pensi, ad esempio, all'iniziativa di educazione ambientale “**E...state nei Parchi e nelle Aree Protette 2014**”. Detta proposta è stata elaborata dai competenti Uffici regionali del Dipartimento Ambiente e Territorio secondo le modalità operative previste dal programma Epos per l'Educazione e la Promozione della Sostenibilità Ambientale (approvato con D.G.R. n. 2014/2010) e presentata quale prosecuzione di altre importanti iniziative di animazione territoriale portate avanti negli ultimi anni dal Centro di Coordinamento Redus in collaborazione con gli Enti Parco presenti nel contesto territoriale lucano e con l'intento di diffondere la cultura ambientale in maniera trasversale, intra ed inter generazionale.

La proposta si è articolata in attività varie (escursioni outdoor, laboratori ludico – ricreativi e teatrali, esperienze sensoriali e di interpretazione ambientale) alla scoperta della natura circostante; le stesse attività si sono susseguite nel corso dell'estate (da luglio a settembre 2014) secondo un calendario all'uopo predisposto.

Al fine di raggiungere un pubblico vasto ed eterogeneo e di promuovere un'intelligenza collettiva e partecipativa delle risorse territoriali e dei comportamenti, il **Centro di Coordinamento Sistema Regionale Redus** si è avvalso della preziosa collaborazione e dell'indispensabile supporto operativo dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS), quali prestatori accreditati per l'efficiente servizio di diffusione della cultura ambientale. L'Ente Parco ha aderito e partecipato alla proposta progettuale di che trattasi, ritenuta meritevole di attenzione, mediante concessione di un co-finanziamento. In particolare, il co-finanziamento stanziato da questo Ente, finalizzato alla migliore realizzazione delle programmate attività di educazione e promozione della sostenibilità ambientale, è stato destinato direttamente e distribuito in egual misura a favore dei n. 6 CEAS aderenti alla proposta progettuale e ricadenti nel territorio di competenza del Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Sempre nell'ambito del Programma Strategico EPOS, questo Ente ha partecipato, quale partner esterno (co-finanziatore), al progetto Progetto “**RUNa - Il Rapporto uomo natura nei due parchi**”, candidato dal CEAS “Museo del Lupo” di Viggiano (soggetto capofila) ed ammesso a finanziamento nell'ambito Bando REDUS 2012 promosso dal Programma EPOS della Regione Basilicata – Dipartimento Ambiente e Territorio.

L'iniziativa di che trattasi, che ha visto anche la partecipazione del Parco Nazionale del Pollino, ha favorito la promozione di azioni diffuse sul territorio del Parco e finalizzate, a loro volta, ad incrementare lo sviluppo culturalmente, ecologicamente ed economicamente sostenibile mediante la giusta fruizione delle risorse disponibili e l'opportuna salvaguardia dei valori e delle tradizioni locali.

L'Ente Parco ha aderito alla proposta progettuale “**call for proposal Erasmus + /KA2**” presentata dalla FEEM - Fondazione Eni Enrico Mattei e relativa ad un'iniziativa altamente formativa e riguardante,



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

nello specifico, la circolazione di conoscenze e lo scambio di buone pratiche su tematiche legate all'energia tra territori "produttori" di fonti energetiche.

Suddetta proposta progettuale, candidata (ed ammessa successivamente a finanziamento) dalla FEEM - Fondazione Eni Enrico Mattei in partnership con Eni S.p.A. nell'ambito del Programma Europeo Erasmus + 2014-2020 ed attraverso il coinvolgimento di cinque Paesi membri dell'Unione Europea (Italia, Cipro, Croazia, Paesi Bassi, Norvegia), rappresenta un piano strategico integrato ricomprendente i sette strumenti comunitari in essere per la formazione e la mobilità studentesca e finalizzato alla migliore crescita personale, all'acquisizione di elevate competenze professionali e, non da ultimo, alla maggiore occupabilità dei giovani europei.

In particolare, nell'ambito di ciascun Paese membro coinvolto, è stata interessata una Scuola Secondaria di II grado e, per quanto riguarda l'Italia, è stata prevista la partecipazione di due classi del Liceo Scientifico "Giuseppe Peano" di Marsico Nuovo, uno degli Istituti d'Istruzione Superiore ricadenti in area Parco.

Pertanto, questo Ente, ritenuto opportuno sostenere l'iniziativa formativa sopra descritta mediante adesione alla cordata di partner, ha avviato il relativo iter procedurale e collaborato alla redazione di alcuni specifici format sotto la guida ed il coordinamento della FEEM - Fondazione Eni Enrico Mattei. Rileva, inoltre, la campagna di informazione e sensibilizzazione per la salvaguardia del patrimonio naturalistico e la prevenzione dei rischi derivanti dagli incendi boschivi, conclusasi durante il mese di aprile u.s.

L'iniziativa, avviata l'autunno del 2013, è stata caratterizzata da attività informative/didattico-educative ispirate ai principi del volontariato di protezione civile; in particolare, suddetta iniziativa, cofinanziata dall'Ente Parco, è stata realizzata dall'Associazione di Protezione Civile "Gruppo Lucano" di Viggiano mediante il supporto operativo del Ceas "Museo del Lupo" di Viggiano; destinata agli alunni delle Scuole (di ogni ordine e grado) ricadenti nei Comuni del Parco e finalizzata alla prevenzione dei rischi derivanti dai disastri naturali e dagli incendi boschivi, ha previsto le seguenti attività:

- realizzazione e distribuzione in ambito scolastico di strumenti didattici (differenziati a seconda del target scolastico di utenza) sulle diverse peculiarità del parco (naturalistiche, paesaggistiche, storico-artistiche e culturali) e, nello specifico, sul patrimonio forestale e sua conseguente tutela;
- presentazioni multimediali e dimostrazioni pratiche atte ad agevolare l'interazione da parte degli studenti coinvolti.

Gli incontri realizzati presso la sede del Coordinamento Regionale di Protezione Civile "Gruppo Lucano" di Viggiano sono stati caratterizzati da lezioni frontali riguardanti il rischio derivante da incendi boschivi e da altri disastri naturali, nonché da discussioni aperte con i ragazzi partecipanti in merito agli argomenti trattati.

Altresi, i ragazzi hanno avuto modo di visitare la sala operativa istituita presso il Coordinamento della Protezione Civile "Gruppo Lucano", nonché il parco mezzi.

Nel corso del 2014, hanno preso il via le attività previste dal progetto "**Centro per la Sostenibilità**".

Trattasi di una proposta progettuale candidata (e successivamente ammessa a finanziamento) dall'Associazione Legambiente Basilicata ONLUS (soggetto proponente) di Potenza a valere sul Bando Ambiente 2012, promosso da Fondazione CON IL SUD, e finalizzata all'efficienza dei consumi quotidiani con conseguente riduzione della produzione dei rifiuti, nonché, più in generale, alla promozione di uno sviluppo locale sostenibile basato sul corretto uso delle risorse naturali ed ambientali disponibili; l'Ente Parco ha aderito, in qualità di partner, mediante supporto organizzativo, tecnico-amministrativo e di comunicazione ad alcune tra le previste attività progettuali, garantendo la propria collaborazione alla realizzazione della pratica dell'ecofesta, modalità innovativa ed altamente sostenibile per la opportuna realizzazione di sagre dei prodotti tipici dell'agroalimentare, già largamente diffusa in altre realtà ma completamente assente nella regione Basilicata. In particolare, è stato allestito un camper speciale (attrezzato con delle lavastoviglie mobili e con stoviglie lavabili e riutilizzabili) con l'intento di ridurre l'impatto ambientale delle iniziative di promozione territoriale sostenute e/o promosse da questo Ente Parco. Altresi, l'Ente Parco ha collaborato alla redazione di un



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

regolamento ad hoc per la concessione del marchio ecofesta. Il regolamento di che trattasi è stato, in un primo momento, sottoposto all'attenzione degli organizzatori delle già individuate e summenzionate sagre e manifestazioni enogastronomiche realizzate in area Parco; successivamente sarà sottoposto al vaglio delle competenti autorità regionali e, attraverso opportune integrazioni e nuove disposizioni anche in materia di vigilanza ed inosservanza, se ne consentirà l'applicazione nell'ambito di tutte le manifestazioni che saranno organizzate quali ecofeste.

Infine, si auspica che il regolamento stesso possa essere uniformato alla disciplina normativa in tema di gestione e smaltimento dei rifiuti, nonché di raccolta differenziata.

Al fine di accrescere la consapevolezza del valore ambientale e culturale di un'area protetta di rilevanza nazionale e potenziare, al contempo, il senso di appartenenza al contesto territoriale di riferimento mediante la tutela dei valori antropologici (usi e costumi), l'Associazione "Al Parco" ONLUS di Satriano di Lucania (PZ) ha sottoposto all'attenzione dell'Ente Parco la proposta progettuale "**Carnevale di Satriano 2014**"; detta iniziativa, svoltasi durante il mese di marzo u.s., si è concretizzata in un importante momento di promozione sociale finalizzato alla valorizzazione delle tradizioni del Carnevale nell'area del Parco. Più iniziative hanno caratterizzato detta proposta; tra queste rileva la realizzazione di un concorso per le scuole, dal titolo "**La favola ecologica**", destinato a focalizzare l'attenzione sulla figura dell'uomo albero (u'runit), maschera tipica del Carnevale di Satriano, con l'intento specifico di comunicare, anche mediante l'utilizzo di uno strumento narrativo quale il fumetto, l'importanza del rapporto uomo – natura in ambito scolastico. L'Ente Parco ha aderito e partecipato a questa specifica iniziativa (rivolta a tutte le classi delle Scuole Secondarie di primo grado ricadenti in area Parco) e ne ha sostenuto l'effettiva realizzazione favorendone, altresì, le relative attività di divulgazione e sensibilizzazione.

In occasione della celebrazione della **Giornata Europea dei Parchi**, festeggiata - durante l'ultima settimana del mese di maggio u.s. - in tutta Europa con un ricco programma di incontri, escursioni, mostre ed attività ambientali a cura dei diversi Enti gestori di aree protette e con l'intento specifico di ricordare il giorno in cui, nel lontano 1909, venne istituito in Svezia il primo Parco europeo, questo Ente ha organizzato un'iniziativa ad hoc.

L'iniziativa celebrativa si è svolta presso la prestigiosa sede dell'Ente Parco venerdì 23 maggio 2014 mediante il coinvolgimento degli alunni frequentanti la classe seconda della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "Benedetto Croce" di Marsico Nuovo (PZ); il tema conduttore di suddetta Giornata, come previsto dalla Federazione Europarc, è stato: "**Parchi per la Natura. Parchi per il benessere. Parchi per la Pace**"; conseguentemente, è stato enfatizzato il ruolo rilevante che le Aree Protette assumono nella vita quotidiana delle persone contribuendo, in particolar modo, al mantenimento del benessere psicofisico; altresì, l'iniziativa è stata caratterizzata dalla presentazione del video "Discovering the Park" e dalla realizzazione di attività ludico ricreative en plein air (laboratori di pittura e scrittura creativa) dedicate al tema della pace. Pertanto, l'iniziativa ha opportunamente favorito un proficuo confronto per la costruzione di nuove esperienze sul paesaggio, l'arte e sull'essere cittadini attivi e partecipi.

L'Ente ha continuato ad adoperarsi per la diffusione di una "cultura del Parco"; l'ambito culturale, infatti, rappresenta un elemento dinamico ed essenzialmente vitale che consente di meglio definire l'identità delle locali comunità residenti nel territorio del Parco garantendo, al contempo, una maggiore crescita socio – economica. Per questo motivo si è investito molto anche sulla crescita di un progetto culturale tout court, sollecitando sinergie atte a modificare in maniera incisiva lo scenario complessivo del Parco stesso, a determinare la migliore offerta culturale, nonché a riconoscere quale significativa risorsa di sviluppo l'attività artistica in genere, nelle sue forme sia strutturali sia immateriali.

In generale, la realizzazione di progetti culturali di ampio respiro contribuisce notevolmente al miglior perseguimento delle finalità di valorizzazione delle specificità del Parco; difatti, è intenzione di questo Ente diffondere, mediante ricerche specifiche e seminari di approfondimento, la conoscenza di personalità di spicco e intellettualmente vivaci, quali, ad esempio, l'illustre Leonardo Sinisgalli, ambasciatore alquanto rappresentativo della realtà paesaggistica, antropologica e culturale dell'ambito



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

territoriale di questo Parco; per questo motivo, l'Ente Parco ha provveduto a sostenere, in qualità di socio sostenitore, la Fondazione Sinisgalli di Montemurro. Altresì, ha aderito e partecipato, mediante stanziamento di un co-finanziamento, all'iniziativa "**Furor Sinisgalli – III edizione**", svoltasi, attraverso l'organizzazione di diverse manifestazioni, durante l'autunno scorso (ottobre – dicembre 2014) e finalizzata alla promozione di alcune tra le eccellenze contemporanee della cultura umanistica e di quella scientifica.

La comunicazione istituzionale continua a rappresentare uno dei settori di maggiore impegno di questo Ente in quanto funzionale ad azioni, partecipate e condivise, nell'interesse della collettività e in grado di migliorare, conseguentemente, il rapporto etico tra amministratori ed amministrati in un'area da tutti ritenuta di sicura valenza naturalistica/paesaggistica/antropologica. Favorire opportunamente la divulgazione delle attività realizzate concorre, infatti, a valorizzare le finalità delle iniziative promosse, nonché ad incrementare il prestigio istituzionale. Inoltre, ai fini della più ampia trasparenza, l'accesso sistematico e puntuale all'informazione determina la partecipazione attenta e consapevole delle comunità residenti all'interno dell'area Parco ai processi decisionali e rende disponibili conoscenze sempre più aggiornate in rapporto alla salvaguardia ambientale ed alla crescita economico – sociale del contesto territoriale di riferimento; in tal modo, i cittadini del Parco, coscienti delle potenzialità e delle criticità delle proprie comunità, hanno potuto, e potranno anche in seguito, contribuire con maggiore cognizione a individuare le scelte strategiche da porre in essere per garantire la buona governance di un'area protetta di rilevanza considerevole.

L'auspicio, dunque, è che i cittadini del Parco possano sentirsi maggiormente coinvolti e maturare un atteggiamento responsabile e di collaborazione.

Pertanto, l'Ente ha, a seguito di esperimento di pubblica procedura di gara, provveduto all'affidamento del servizio di comunicazione integrata mediante sottoscrizione di un contratto ad hoc con la società risultata aggiudicataria. L'oggetto del contratto riguarda, nello specifico, i seguenti punti:

- redazione della Comunicazione delle attività progettuali effettuate dall'Ente Parco e relative ad azioni per un arco temporale di anni due sulla scorta ed in attuazione delle "linee guida di un Piano di ricerca, promozione e comunicazione dell'identità del Parco", di cui l'Ente si è già dotato;
- progettazione del Manuale dell'Immagine Coordinata che regoli in modo organico e vincolante l'uso degli strumenti di comunicazione e che renda riconoscibile l'immagine dell'Ente Parco;
- progettazione, realizzazione e aggiornamento di un data base di contatti e di un servizio newsletters;
- progettazione delle azioni di comunicazione interna;
- lavoro redazionale per ottimizzare l'informazione delle attività istituzionali su indicazione della Direzione Generale;
- revisione delle prove di stampa o delle prove di altri strumenti realizzati in forma digitale o audiovisiva;
- progettazione di prodotti editoriali, pubblicitari, di comunicazione integrata individuati nel piano di comunicazione, negli eventi e nelle iniziative di comunicazione istituzionale;
- progettazione di dettagli dei singoli strumenti di comunicazione ritenuti opportuni e necessari anche non previsti nel piano di comunicazione;
- collaborazione nella progettazione di eventi di particolare rilevanza per i quali sia necessaria la predisposizione di allestimenti e campagne di comunicazione mirate;
- progettazione e realizzazione di una indagine di Customer Satisfaction per la misurazione del livello di soddisfazione dell'utenza dell'Ente Parco.

Ancora una volta, l'Ente Parco ha favorito la pubblicazione di una *pagina pubblicitaria* nell'ambito del *report* edito annualmente dalla Federazione **Federculture** con la collaborazione de "IlSole24Ore"; detto report è stato presentato ufficialmente durante il mese di giugno 2014 in occasione



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

dell'Assemblea Generale della suddetta Federazione e con l'intento di fornire un panoramica nazionale delle strategie politiche attuate in campo culturale e declinate in chiave di sviluppo locale; suddetta iniziativa si è concretizzata in un importante progetto di valorizzazione del territorio in grado di promuovere una comunicazione mirata e destinata, in particolare, a valorizzare il territorio del Parco, area protetta di grande pregio ambientale e di sicura valenza naturalistica e storico – artistica, e dei Comuni che vi ricadono.

Inoltre, grande importanza è stata data anche nel corso del 2014 alla diffusione di materiale informativo e divulgativo, quali poster e cartine tematiche (sui luoghi del sacro e sul patrimonio archeologico e architettonico).

Di particolare importanza anche la partecipazione partenariale al progetto “*Basilicata Pittoresque*”, promosso dall'Associazione “*Centro Culturale Franco – Italiano*” insieme con l'APT di Basilicata, che ha individuato nel territorio del Parco dell'Appennino Lucano i luoghi più suggestivi ove realizzare alcune grandi scene della Divina Commedia, trasformate poi in mostra fotografica attraverso l'estro creativo e la sapienza tecnica dell'artista Filippo Verova: ben quindici tavole aventi come filo conduttore la reinterpretazione di altrettante tavole realizzate dal famoso illustratore Gustave Doré; detta mostra, tenutasi inizialmente presso gli spazi espositivi del Museo Archeologico di Grumentum, è stata poi ospitata presso la sede dell'Ente Parco durante il mese di maggio del 2014. L'iniziativa ha rappresentato un progetto ad alto valore aggiunto in termini informativi ed in grado di promuovere una nuova idea di bene culturale integrato nel territorio e, quindi, in grado di costituire l'archetipo di una rinnovata progettualità che ben sappia fondere cultura, storia, territorio e paesaggio.

Si è trattato, in pratica, di un passo importante verso la valorizzazione delle eccellenze lucane; la cultura, infatti, può divenire volano di sviluppo economico se si trovano le giuste sinergie tra attori pubblici e privati dei diversi territori coinvolti e se si investe maggiormente nella comunicazione delle straordinarie risorse naturalistiche e culturali di cui la regione può vantare.

Non a caso, la realizzazione del Calendario istituzionale per il 2015, una delle principali azioni di comunicazione attuate da parte dell'Ente ormai in forma tradizionale, ha ad oggetto proprio gli scatti fotografici caratterizzanti la mostra “*Basilicata Pittoresque*”.

Pianificazione, Tecnica e LL.PP., Salvaguardia Del Patrimonio Naturalistico, Biodiversità E Monitoraggio Ambientale

Pianificazione

La gestione di un'area protetta, particolarmente eterogenea e articolata come il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, deve basarsi su strumenti di pianificazione territoriale (Piano del Parco, Regolamento, Piano di sviluppo socio economico) che discendono da approfondite analisi del contesto socioeconomico e territoriale, del patrimonio naturale, del patrimonio culturale, del turismo e della fruizione.

Il Piano per il Parco è lo strumento previsto dalla legge quadro sulle aree protette (L. 394/91) per tutelare i valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali del territorio dei parchi nazionali, che rappresenta lo strumento di attuazione delle finalità del Parco, come definito dall'art. 1 della stessa legge, come segue:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Con delibera del Commissario Straordinario n. 5 del 31 gennaio 2011, esecutiva ai sensi di legge, si approvava la relazione predisposta dalla direzione dell'Ente relativa alla fase di avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e Regolamento del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e con determina a contrarre n. 172 del 22 aprile 2013 si è avviato l'iter per l'affidamento del servizio di studio e consulenza tecnico scientifica, a supporto dell'Ufficio di Piano, per la redazione degli elaborati costituenti la costruzione dell'apparato analitico - conoscitivo per la pianificazione dell'area parco, redazione del Piano e Regolamento del Parco.

La procedura si è regolarmente conclusa, con l'aggiudicazione definitiva del servizio a favore della società RPA S.r.l., per un importo di euro 806.611,57 iva inclusa, giusta determina n. 446/DG del 21.10.2013.

Nel corso del 2014 con determina del Dirigente Generale n. 041/DG del 10 febbraio 2014 è stato approvato lo schema di contratto per la realizzazione del servizio di pianificazione dell'area Parco e, in data 11 febbraio 2014 è stato formalizzato apposito contratto con la società RPA srl.

Il relativo programma delle attività è stato definito ed approvato dall'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

La società RPA. srl. ha provveduto a trasmettere all'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese una prima parte della documentazione necessaria alla costruzione dell'apparato analitico - conoscitivo di base del Piano e del Regolamento del Parco concernente il "Programma Dettagliato di Lavoro" e il "Quadro normativo – Profili giuridici", contestualmente sono in fase di redazione, così come disposto dall'art. 5 della Convenzione, ulteriori elaborati e documenti.

Servizio	Modalità di acquisizione	Importo totale	Importo liquidato
Servizio di studio e di consulenza tecnico scientifica per la redazione degli elaborati costituenti la costruzione dell'apparato analitico - conoscitivo per la pianificazione dell'area parco (Piano e Regolamento del Parco)	Procedura aperta con pubblicazione di bando di gara e scelta dell'offerta migliore secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Euro 661.157,02 per il servizio tecnico, oltre euro 151.272,73 per IVA 22% e CNPAIA 4%. Totale euro 838.876,03	Totale euro 251.662,81 (contributo integrativo 4% e IVA inclusa)

L'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e la Regione Basilicata - Struttura di Progetto Val d'Agri in data 13 dicembre 2012 hanno stipulato una convenzione, di durata triennale, finalizzata alla costruzione e condivisione di un Sistema Informativo Territoriale basato sulla condivisione dell'informazione documentale e cartografica per la conoscenza comune del territorio e lo sviluppo delle politiche ambientali e territoriali dei Comuni ricadenti nel territorio del Parco e quelli ricadenti nel Programma Operativo Val d'Agri. In questo ambito le Parti impegnate alla realizzazione di quanto previsto in convenzione hanno avuto ognuna una specificità di obblighi. L'Ente Parco si è impegnata a realizzare il Sistema Informativo sulla propria piattaforma WEB e basandosi su una conoscenza strutturale del territorio, potesse fornire ausilio, fra l'altro, per scelte di pianificazione territoriale e di programmazione socio - economica.

La Regione, per tramite della Struttura di Progetto Val d'Agri, ha garantito il supporto all'implementazione del Sistema Informativo e il coordinamento dei processi relativi all'implementazione del sistema stesso e al suo interfacciamento con le informazioni utili rivenienti da altre fonti e per il tramite dell'Ufficio SIRS ha assicurato l'assistenza tecnica/sistemistica per la federazione del sistema informativo con la piattaforma R-SDI Basilicata e la messa a disposizione del catalogo dati regionali implementato sulla piattaforma R-SDI Basilicata. L'obiettivo comune è stato



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

pertanto quello di attivare un Sistema Informativo del Parco Nazionale Appennino Lucano e implementarlo con altri sistemi territoriali al fine di costruire un apparato di governance ambientale che potesse contenere i seguenti tematismi:

- informazioni di carattere territoriale e ambientale e cartografia di interesse con dati costantemente aggiornati;
- normativa di settore e Piani di gestione per azioni di tutela e conservazione del territorio;
- strumenti di gestione e di pianificazione del territorio alle diverse scale e per diversi ambiti territoriali;
- biodiversità, impatti, agricoltura, caccia e pesca, foreste, pianificazione e urbanistica;
- fruizione del territorio e rete dei sentieri.

La fase preliminare si è concretizzata con la ricerca e predisposizione di materiale cartografico ed informativo di interesse raccolto su basi topografiche e cartografie numeriche, di normativa e piani e conseguente predisposizione di un sistema di archivi geografici e di conoscenza del territorio, integrati e rielaborati attraverso l'utilizzo di strumenti informatici per la lettura, l'analisi e l'elaborazione dei dati stessi. Al fine della condivisione e consultazione delle informazioni raccolte ed elaborate si è reso necessario fare una prima implementazione con il SIRS regionale e realizzare un Sito web temporaneo su dominio privato per poi procedere alla operatività pubblica del sistema che ha portato all'attivazione del Sistema Informativo dell'Ente Parco. Il Sistema Informativo Territoriale dell'Ente Parco, reso fruibile agli utenti attraverso un sito web appositamente strutturato ha un ruolo cardine nel progetto. Il processo di realizzazione del SIT dell'Ente Parco è in costante evoluzione, è un sito dinamico ricco di contenuti ma che necessita di continua implementazione e aggiornamento.

Il piano finanziario è stato stimato in un costo complessivo di € 260.000,00, per l'intera vigenza della convenzione, ed il cui finanziamento è ripartito come segue:

Ente	Importi
Ente Parco	100.000,00
Struttura di Progetto Val d'Agri	100.000,00
Ufficio SIRS - Regione Basilicata	60.000,00
TOTALE	380.000,00

L'importo messo a disposizione dalla Struttura di Progetto Val d'Agri è stato erogato nella misura dell'80%.

Quello dell'Ufficio SIRS è direttamente gestito dallo stesso ufficio ed è finalizzato alla federazione del SIT del Parco con la RSDI Basilicata.

Nell'ambito della cooperazione tra Istituti ed Enti locali, nel 2013 è stata sottoscritta tra l'Ente Parco e la Regione Basilicata - Struttura di Progetto Val d'Agri, una convenzione finalizzata alla condivisione dei percorsi per la redazione del Piano e del Regolamento del Parco.

Il piano finanziario stimato è pari ad un costo complessivo di € 1.300.000,00 per l'intera vigenza della convenzione il cui finanziamento è ripartito per il triennio 2013/2015, ed in particolare

Ente	2013	2014	2015
Ente Parco	280.000,00	300.000,00	470.000,00
Struttura di Progetto Val d'Agri	100.000,00	100.000,00	50.000,00
TOTALE	380.000,00	400.000,00	520.000,00

Nel corso del 2013 è stata erogata all'Ente Parco, da parte della Struttura di Progetto Val d'Agri, la prima rata di importo pari ad € 50.000,00.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Sempre nell'ambito della pianificazione territoriale si inserisce la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Basilicata, la Provincia di Potenza, 22 comuni dell'area e l'Ente Parco che impegna le amministrazioni alla definizione ed implementazione di un modello di co-pianificazione tra i diversi livelli di governo del territorio per la elaborazione e stesura del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) nell'ambito territoriale della Val d'Agri, così come definito dal Piano Strutturale Provinciale (PSP) di Potenza. Nel 2013 vi è stata l'istituzione del Comitato Tecnico Scientifico per la elaborazione del Piano Strutturale Intercomunale, i cui lavori sono in prosecuzione. La sottoscrizione del Protocollo non ha comportato impegno finanziario da parte dell'Ente Parco.

Tecnica e LL.PP

Nel corso del 2014 si sono conclusi e sono stati rendicontati :

- i lavori per la realizzazione di una rete idrica a servizio di un area rurale sita nel Comune di San Martino d'Agri, presentato dall'Ente Parco nell'ambito del bando regionale PSR Basilicata 2007/2013 Misura 125 Linea di Azione 1.B -.- approvato con D. G. R. n. 1293/2012, ed ammesso a finanziamento con Provvedimento di Concessione N. 03/2012 approvato con determinazione dell'Ufficio Sostegno delle Imprese Agricole, Infrastrutture Rurali ed allo Sviluppo della Proprietà della Regione Basilicata n. 77AK769/2012, per una spesa ammissibile pari ad € 248.561,80.

Il progetto ha comportato il seguente impegno di spesa:

per	lavori	€	219.804,72
per	somme a disposizione della Stazione Appaltante per:	€	26.401,37
per	imposte e tasse	€	26.296,99
	TOTALE PROGETTO	€	272.503,09
	totale Finanziato dalla misura regionale	€	246.206,09
	totale Finanziato dal bilancio dell'Ente Parco	€	26.296,99

- i lavori per la realizzazione di cartellonistica e aree sosta camper di cui l'Ente Parco era beneficiario di provvedimento di concessione di finanziamento nell'ambito della Misura 313 Incentivazione di attività Turistiche azioni A e B. Per tale intervento è stata avanzata dall'Ente Parco richiesta di pagamento finale per un ammontare di € 128.000,00 ancora non erogati dall'Ente finanziatore.

Salvaguardia Del Patrimonio Naturalistico, Biodiversità E Monitoraggio Ambientale

Strumento utile alla gestione del Territorio è il **Piano Forestale Territoriale di Indirizzo** (PFTI) che ha avuto il suo input con la delibera commissariale n. 45 del 2010 e successiva sottoscrizione della convenzione per la sua realizzazione, tra l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (I.N.E.A.). Il PFTI è stato completato nel 2013 e le informazioni in esso contenute saranno sistematizzate e rese accessibili a tutti i soggetti che operano a vari livelli nel territorio ed utilizzato quale strumento conoscitivo e di supporto alla pianificazione forestale.

Il Piano Forestale Territoriale di Indirizzo (PFTI) è uno strumento utile alla gestione di un territorio forestale in un contesto omogeneo dal punto di vista amministrativo, anche se eterogeneo per quanto riguarda proprietà e vincoli. L'obiettivo principale del PFTI è quello di fornire specifici indirizzi di gestione per le formazioni forestali presenti, in modo da valorizzare gli obiettivi concordati con le componenti sociali del territorio interessato.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Il PFTI è quindi uno strumento pianificatorio che si pone in una fascia intermedia tra la scala aziendale e quella regionale: non fornisce indicazioni sui singoli interventi da effettuare (ruolo che spetta alla pianificazione aziendale), ma contestualizza in situazioni più omogenee gli indirizzi di sviluppo e tutela del Piano Forestale Regionale e le norme indicate nei Regolamenti forestali Regionali.

Il PFTI rappresenta inoltre un utile strumento di conoscenza del territorio (riguardo le componenti agro-forestali-pascolive la struttura socio-economica, i vincoli presenti...), sistematizzando le informazioni disponibili e rendendole accessibili a tutti i soggetti che operano a vari livelli nel territorio in esame.

Gli obiettivi del PFTI sono multipli, quali la creazione di un quadro di riferimento preciso per la pianificazione di livello aziendale; l'integrazione nella pianificazione forestale di nuove accezioni connesse allo sviluppo del concetto di sostenibilità; la lettura del territorio forestale in chiave ecologica basata sull'individuazione delle tipologie forestali, ed in chiave multifunzionale (aspetti produttivi, protettivi, faunistici venatori, turistico-ricreativi ecc.).

I risultati del Piano sono, quindi, delle indicazioni puntuali utili alla gestione attiva del patrimonio forestale, ma che non hanno un carattere prescrittivo in senso stretto, sviluppandosi prevalentemente attraverso scenari gestionali ottimali per il soddisfacimento della multifunzionalità del territorio e in particolare delle foreste.

Il Piano Forestale Territoriale di Indirizzo del Parco Nazionale "Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese" è stato realizzato applicando la metodologia definita nell'ambito del sottoprogetto di Ri.Selv.Italia "Sistema informativo geografico per la gestione forestale", che raccoglie ed elabora i dati tramite un software specifico e crea banche dati consultabili ed aggiornabili.

Nello specifico del Piano Forestale Territoriale sono state considerate le peculiarità dell'area e le finalità di tutela della Natura e di sviluppo sostenibile, proprie di un Parco Nazionale.

Nel corso del 2014 si sono organizzati eventi di comunicazione e divulgazione del suddetto piano agli enti interessati rientranti nel territorio protetto

Nell'estate 2013, l'attività di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi all'interno del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, ha visto attivamente impegnato il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente dell'Ente Parco.

Il Piano Antincendio Boschivo del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese viene redatto in attuazione della Legge n. 353 del 21 novembre 2000, segue le linee guida dello schema di piano predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'anno 2009. La presente relazione viene redatta in adempimento alle disposizioni di cui alla Circolare DPN-MATTM prot. 22636 del 26.10.2009 e ricalca le linee disposte nell'allegato alla nota medesima recante "Modalità di aggiornamento annuale del piano AIB pluriennale già vigente nelle aree protette statali (ottobre 2009)". Nell'estate 2013, l'attività di prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi all'interno del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, ha visto attivamente impegnato il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente dell'Ente Parco.

Come ogni anno, anche per quello corrente è stata redatta la relazione di aggiornamento del "Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - Periodo di validità 2012-2016", approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese n. 15 del 10/04/2012, esecutiva. La difesa del



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

patrimonio boschivo dagli incendi il risultato dell'impegno costante di molteplici enti ed organizzazioni che agiscono con competenze ed ambiti territoriali diversi.

Il programma delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi, dopo una attenta analisi del fenomeno e un'accurata classificazione delle aree a rischio, definisce i mezzi, gli strumenti e le procedure che l'Ente, nell'ambito delle competenze attribuitegli, deve utilizzare nella lotta agli incendi boschivi. Esso inoltre, nella convinzione che il miglior metodo per proteggere il patrimonio boschivo sia quello di prevenire gli incendi, definisce gli interventi strutturali ed infrastrutturali per la prevenzione (viali tagliafuoco, sistemi di avvistamento, punti di rifornimento idrico per l'antincendio etc.), gli interventi di pulizia e manutenzione del bosco, le attività di formazione e addestramento del personale e le campagne di informazione e sensibilizzazione sulle problematiche legate agli incendi boschivi.

La relazione di aggiornamento annuale 2014, dunque, si pone come strumento che, partendo dal monitoraggio e dall'analisi del fenomeno incendi, cerca di migliorare la previsione, la prevenzione e il controllo degli eventi e contemporaneamente pianifica i vari livelli di intervento, e ciò in stretto raccordo con il Programma Annuale Antincendio 2012-2014 della Regione Basilicata con il quale va ad integrarsi in una strategia di efficacia complessiva.

Essa, inoltre, va intesa anche come compendio di tutte le informazioni, riguardanti: infrastrutture, risorse, mezzi, interventi, strumenti, modalità e strategie attuative delle azioni finalizzate alla difesa del patrimonio forestale.

Salvaguardia del Patrimonio Naturalistico, e attività di manutenzione ambientale

Parte II, Titolo I, Cap. 5001 "Comune di Viggiano - 2014 Progetti di valorizzazione del patrimonio naturalistico" che presenta la necessaria disponibilità;

Parte II Titolo I al Capitolo 4999 "Comune di Calvello per progetto di tutela e valorizzazione patrimonio naturalistico";

Sempre nell'ambito della cooperazione tra Istituzioni ed Enti locali è stato promosso un protocollo di intesa tra l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e il Comune di Viggiano, sottoscritto alla fine del 2012, che ha visto nel corso del 2014 la realizzazione di un programma di interventi, coerenti con gli obiettivi perseguiti dall'Ente Parco, volti alla rinaturalizzazione del territorio e alla realizzazione di opere di ricomposizione e valorizzazione del patrimonio naturale del Parco. Nell'ambito di tale progetto sono state coinvolte 51 unità lavorative, preventivamente formate ad operaio agricolo forestale al fine della realizzazione del programma di interventi. L'attuazione degli "Interventi di Rivalutazione Ambientale " MONTAGNA GRANDE" di Viggiano si è regolarmente svolta a partire dal 15/07/2014 con le modalità di cui al Protocollo e al progetto esecutivo approvato con determinazione n. 306/DG/ANP del 08.07.2014; sono state liquidate da parte dell'Amministrazione Comunale di Viggiano a favore dell'ente Parco la seguente somma € 1.000.000 con bolletta n. 107 del 10/07/2014 acquisita al protocollo n. 3559/E del 21/07/2014; ad oggi risultano interamente impegnati dall'Ente Parco e liquidati per una pari di € 975.167,89.

Tutti gli interventi sono eseguiti nella stagione 2014 nel Comune di Viggiano (PZ) ed hanno interessato l'intero territorio dal centro abitato alle zone periferiche, zone rurali in adiacenza all'agglomerato abitato e zone montane. Tali interventi sono stati corredati da un Progetto esecutivo detto "**PROGETTO RETE**" approvato dall'Ente Parco e di una Variante in Corso D'Opera.

Gli interventi eseguiti dalle diverse squadre di lavoro si possono così sintetizzare:



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

MONTAGNA GRANDE DI VIGGIANO: (Area 5 – Rifugio- Fontana dei pastori- Cappella Santa Maria del Monte)

Pulizia e manutenzione ordinaria della Fontana dei Pastori mediante lo sfalcio di erba con decespugliatore, manutenzione della viabilità con pulizia cunette, griglie, ramazza tura e raccolta di materiali diversi depositatosi.

Ripristino delle staccionate esistenti con trattamento ad impregnante color noce scuro.

Realizzazione di nuove staccionate in legno del tipo a Croce di S. Andrea con pali di castagno decorticati in parte in loco, costituiti da piantoni di diametro 10-12 cm. posti ad interasse di ml. 1,50 per una lunghezza di ml 500,00.

CALDAROSA (Area ex 10 N° 7 Caldarosa - Lotto B):

Cure culturali, in parte del lotto B, mediante lo sfalcio di erba, zappettatura e rinalzata delle rispettive piante di ciliegio da legno presenti sulla superficie per circa HA 1.00.

FASCIA PARAFUOCO ml 2010: (Area ex 10 N° 7 Caldarosa)

Manutenzione viabilità forestale di servizio all'impianto di rimboschimento, con sfalcio erba e rimozione del materiale depositatosi

MANUTENZIONE VIABILITA' FORESTALE: (Area ex 10 N° 7 Caldarosa – Zona Parco)

Manutenzione viabilità forestale continuazione lotto B Parco per ml 1.282, con sfalcio erba, rimozione materiale depositatosi, e livellamento

VIALE DELLA RINASCITA:

Spollonatura di alberi di taglio esistenti con zappettatura delle piante, sfalcio di aree verdi (aiuole) raccolta e accumulo di materiali erbosi.

CALDAROSA (Area ex 10 N° 7 Caldarosa - Lotto A):

Cure culturali, in parte del lotto A, mediante lo sfalcio di erba, zappettatura e rinalzata delle piantine di ciliegio presenti in loco per una superficie di circa HA 2,00.

VIABILITA' FORESTALE: (Area ex 10 N° 7 Caldarosa)

Manutenzione viabilità forestale zona Parco de Gesù per ml 1.282 pulizie cunette della viabilità con rimozione di materiale depositatosi, sfalcio erba e taglio di arbusti.

MONTAGNA GRANDE DI VIGGIANO. (Area 5 – Rifugio- Fontana dei pastori- Cappella Santa Maria del Monte)

Per due giorni consecutivi nella zona parcheggio, zappettatura di piante esistenti di acero montano.

CALDAROSA (Area ex 10 N° 7 Caldarosa)

Ripristino recinzioni Lotto A – Lotto B.

ZONA LE CROCI-PINETA-CIMITERO : (Area 2 Cimitero circ.Petrone – Le croci)

Pulizia della stradella della pineta con rimozione di materiali diversi depositatosi, sfalcio di erba e zappettatura piante nell'intera area annessa al Cimitero Comunale-Montecalvario-Le croci.

ZONA PISCIOLO, PARCO GIOCHI: (Area 1 Pineta Piscuolo Congiungente)

Pulizia, sfalcio di erba, taglio di arbusti, rimozione di materiali diversi depositatosi (ciottoli sabbia ecc) dell'intera area della Pineta del Piscuolo, area giochi.

ZONA CASTELLO:

Pulizia dell'area adiacente il deposito di acqua potabile mediante lo sfalcio di erba e taglio arbusti.

SENTIERO STRADA VECCHIA MADONNA DI VIGGIANO:

Apertura del sentiero della Strada Comunale e Vicinale vecchia della Madonna di Viggiano mediante taglio di arbusti, rovi, sfalcio di erba, ripristino strada sterrata esistente, supporto alla picchettatura del sentiero.

ZONA PASCHIERE- SCUOLA PRIMARIA E LICEO CLASSICO (Area 1: Pineta Piscuolo - Congiungente)

Qui sono stati eseguiti due interventi, mediante sfalcio di erba, potature alberi e siepi, pulizia piazzale di ingresso del liceo, zappettatura di un area per lo sviluppo di un progetto de semina di graminacee della scuola primaria.

ZONA CONVENTO – VIA MARCONI: (Area 1: Pineta Piscuolo - Congiungente)



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Ripristino dell'area giochi esistente mediante sfalcio di erba, potature. Ramazzatura, ed in parte trattamento della staccionata esistente con colore impregnante.

PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII – STRADA COMUNALE MADONNA DI VIGGIANO (Torrente Alli)

Preparazione per piantumazione alberi mediante taglio di rovi, misurazioni e supporto a picchettature di alberi. Messa a dimora di piante di frassino in zolla con circonferenza 14-16 cm., scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di compluvio, collocamento di pali tutore di castagno e legatura con corde idonee.

SENTIERO LOCALITA' S.CROCE- FELICETTA:

Apertura di parte del sentiero con taglio di arbusti, rovi, sfalcio di erba e ripristino di strada sterrata esistente.

CIRCUNVALLAZIONE LE CROCI- CURVA DI CUNETTA – PINNETA: Area 1

Per due giorni, sfalcio di erba, zappettatura piante e rimozione di materiali vari.

PIAZZA PAPA GIOVANNI- FONTANA NUOVA:

Pulizia di strade e sfalcio di erba.

VIA MARCONI- CLINICA NIGRO- CASE POPOLARI: (Area 3 Via Berlinguer - Petrone Le croci)

Sfalcio di erba, taglio di arbusti, rimozione di materiali vari depositatosi.

STRADA COMUNALE MADONNA DI VIGGIANO (DA PIANA BONCORE A PIAZZA PAPA GIOVANNI): (Area 4 Strada Santa Maria del Monte)

Pulizia di cunette esistenti, ramazzatura e sfalcio di erba.

STRADA S. MICHELE: (Area 4 Strada Santa Maria del Monte)

Pulizia cunette esistenti, ramazzatura e sfalcio di erba.

AREA 5 (Rifugio/Fontana dei pastori (viabilità ml 5.552)

Manutenzione viabilità forestale esistente che congiunge Fontana dei Pastori a Serra prima Croce, sfalcio erba, rimozione di materiale e livellamento del fondo stradale.

VIABILITA' FORESTALE: (Area ex 10 N° 7 Caldarosa - viabilità ml 2.235)

Manutenzione viabilità forestale, zona Parco de Gesù, sfalcio erba, rimozione di materiale e livellamento del fondo stradale.

SCUOLE PRIMARIE- ASILO- PALESTRA: (Area 1: Pineta Pisciole - Congiungente)

(Primo intervento) sfalcio di erba, taglio di rovi, rimozione di materiali vari.

PIANA CANCELLI: (Area ex 10 N° 7 Caldarosa)

Sfalcio di erba, zappettatura piante.

CALDAROSA (Lotto B): (Area ex 10 N° 7 Caldarosa)

in parte per circa Ha 2,00, cure culturali, zappettatura e rinalzatura piantine di ciliegio esistenti.

CONTRADE: VIGNE, S. GIOVANNI, ACQUARA, GIARDINI, FIGLIOLA, S. LAVIERO, CATABOMBELLA, FOSSATI, MONACA, MAGLIANESE, LAGARIELLO; S. SALVATORE, S. BARBARA; S. MARIA LA PRETA, CASE ROSSE, SALICARO: (Area 8 Vigne – Giardini- San Giovanni)

Sfalcio di erba, rimozione terreno e pulizia pozzetti di scolo, griglie e cunette, delimitazioni stradali con pulizia di canali di irrigazione, apertura di tratturo comunale completamente chiuso in zona vigne (tra Scarpitta- Carone- Falivena), sistemazione carreggiate e strade, sfalcio di erba, taglio di rovi, rimozione materiali vari, pulizia fontana in zona Case Rosse, sistemazione di strade sterrate ecc.

VILLA DEL MARCHESE: (Area 1: Pineta Pisciole - Congiungente)

Rimozione di fascine di legno già tagliato.

PIAZZA PAPA GIOVANNI – STRADA MADONNA DI VIGGIANO (Torrente Alli), STRADA COMUNALE MURGE PUNGENTE-VIA E. BERLINGUER:

Messa a dimora di piante di frassino e acero in zolla con circonferenza 14-16 cm., scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di compluvio, collocamento di pali tutore di castagno e legatura con corde idonee.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

VIALE DELLA RINASCITA:

Spollonatura e zappettatura di piante.

CALDAROSA (Lotto A): (Area ex 10 N° 7 Caldarosa)

In parte nel lotto A per circa ha 0,5 con cure culturali, zappettatura, rinalzataura piantine di ciliegio esistenti, taglio di erba e arbusti con decespugliatore.

CALDAROSA (Lotto B): (Area ex 10 N° 7 Caldarosa)

In parte nel lotto B per circa HA 10 con cure culturali, taglio di erba, zappettatura, rinalzataura piantine di ciliegio, taglio ginestre, zappettatura e rinalzataura di piantine di frassino e acero.

VILLA DEL MARCHESE: (Area 1: Pineta Pisciole - Congiungente)

(Primo Intervento), sfalcio di erba, rimozione ciotolame e pietrisco esistente, taglio di alberi secchi, potature di alberi di mandorlo. (Secondo Intervento), sfalcio di erba con macchina taglia erba, rimozione di materiali vari, realizzazione di gradoni con tecniche di ingegneria naturalistica, realizzazione di staccionata a ringhiera per circa ml. 30,00, trattamento con impregnante colore noce scuro, pitturazione di n. 3 cancelli in ferro battuto, pulizia della casetta-forno con rimozione di maeriali vari e ripristino con verniciatura di porta di ingresso e finestra. Spicconatura e pulizia della muratura esterna della casetta-forno. Supporto alla posa in opera n. 10 pozzetti e aste- bandiere nel cortile della villa. Messa a dimora di circa 250 bulbi di narciso di vari colori. Messa a dimora di circa 300 bulbi di narciso (2 intervento).

ZONA PASCHIERE_ PROTEZIONE CIVILE: (Area 1: Pineta Pisciole - Congiungente)

pulizia aree e sfalcio di erba.

ZONA MURGA PUNGENTE - VIA E. BERLINGUER: (Area 3 Via Berlinguer - Petrone Le croci)

Sfalcio di erba, taglio di rovi, taglio di alberi secchi, potature di piante esistenti, pulizia di rocce da erbacce, zappettatura.

VIALE DELLA RINASCITA:

Leggere potature di piante esistenti nel viale con taglio polloni all'interno della chioma.

ZONA CASTELLO:

Nell'area del belvedere, sfalcio di erba, ripristino staccionate esistenti con rimozione e sostituzione pali tutori e trattamento con vernice impregnante colore noce scuro.

SCUOLA PRIMARIA E LICEO CLASSICO: (Area 1: Pineta Pisciole - Congiungente)

(2 intervento),sfalcio di erba, potature di siepi e alberi esistenti e ramazzatura di tutte le aree esterne.

PIAZZA PAPA GIOVANNI XXIII-STRADA COMUNALE MADONNA DI VIGGIANO (Torrente Ali)

Preparazione mediante taglio di rovi, supporto alla picchettatura, messa a dimora di piante di frassino in zolla con circonferenza 14-16 cm., scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di compluvio, collocamento di pali tutore di castagno e legatura con corde idonee.

PIAZZA PAPA GIOVANNI-PROVINCIALE 11 BIS- VIA E. BERLINGUER- CENTRO CARITAS-PASCHIERE (Murge Pungente). Messa a dimora di piante di frassino e acero in zolla con circonferenza 14-16 cm., scavo, piantagione, rinterro, formazione di conca di compluvio, collocamento di pali tutore di castagno e legatura con corde idonee.

VIALE DELLA RINASCITA:

(Primo intervento), sfalcio di erba e zappettatura delle piante esistenti.

(Secondo intervento), sfalcio di erba nelle aree verdi (aiuole), potature colturali, spollonatura e riempimento, in parte, di formelle delle aiuole in terreno.

CALDAROSA (Lotto A): (Area ex 10 N° 7 Caldarosa)

Cure colturali mediante sfalcio di erba, zappettatura e rinalzataura di piantine di ciliegio esistenti per circa Ha 3,00. Manutenzione della viabilità forestale esistente a servizio dell'impianto di rimboschimento con sfacio erba, taglio rovi, rimozione di materiale depositatosi e livellamento parti sterrate.

ZONA S. MARCO: (Area 1: Pineta Pisciole - Congiungente)



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Pineta e curva di cunetta, sfalcio di erba, rimozione di materiali vari compreso ciotolame.

ZONA VIA S. LEONARDO - CASERMA DELLA GUARDIA DI FINANZA: (Area 1: Pineta Pisciole - Congiungente)

Sfalcio di erba e pulizia dell'intera area.

COLLEGAMENTO SCORRIMENTO VELOCE- PROTEZIONE CIVILE: (Area 2 Cimitero circ.Petrone – Le croci)

Sfalcio di erba, pulizia di cunette compreso rimozione di materiali vari, ramazza tura e ripristino staccionata esistente con vernice impregnante colore noce scuro.

ZONA PISCILO-FORGE-CASTELLO: (Area 1: Pineta Pisciole - Congiungente)

sfalcio di erba, taglio rovi e alberi secchi.

AREA CENTRO POLIFUNZIONALE IN VIA MARCONI: (Area 1: Pineta Pisciole - Congiungente)

Sfalcio di erba, rimozione di ciotolame e pietrisco esistente, taglio di alberi secchi, taglio rovi, pulizia area e verniciatura ringhiere in ferro battuto esistente con colore grigio, del tipo a canna di fucile.

SENTIERO S.CROCE_FELICETTA:

Supporto all'Individuazione del sentiero, apertura dello stesso mediante sfalcio di erba, taglio di rovi, taglio di alberi secchi che ostacolavano il percorso, rimozione di materiali vari depositatosi compreso ciotoli, e pietrisco, realizzazione di traverse per il deflusso e scolo di acque, ripristino gradoni in cls esistenti con trasporto e posa in opera, realizzazione di staccionate in legno lungo il percorso e apertura canali di acque. Realizzazione di palizzate per la messa in sicurezza di parte del percorso.

Nel corso del 2014, al fine di favorire le attività turistiche ed economiche strettamente collegate al patrimonio naturalistico e paesaggistico è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra l'Ente Parco ed il Comune di Calvello per la realizzazione di un programma di interventi di opere di ricomposizione, valorizzazione e manutenzione del patrimonio naturale del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese da realizzarsi nel Comune di Calvello. Il protocollo ha previsto lo stanziamento da parte del Comune di Calvello di una somma pari a di € 310.000,00 utile per le attività svolte nel 2014 di cui liquidati ad oggi € 285.411,66.

Precisamente le opere realizzate sono:

- 1) Manutenzione aree pic-nic Acqua dell'Abete – Cacciatizze – Acqua di Colantonio
 - Manutenzione e ripristino recinzioni in legno esistenti;
 - Manutenzione e ripristino opere in legno (ponticelli, gazebo ecc.);
 - Manutenzione e ripristino tavoli e barbecue esistenti;
 - Pulizia fossi di scolo.
- 2) Sistemazione staccionate esistenti lungo la Strada Comunale Calvello-Volturino
- 3) Tratto Fosso Varlanza - Piano Varlanza/Patatarà – Acqua Fonte di Colantonio
 - Ripristino fondo con ricarica e livellamento su tutto il percorso;
 - Ripristino e creazione di canalette trasversali per il deflusso delle acque su tutto il percorso;
 - Incrocio Piano Varlanza/Patatarà – Svuotamento di materiale presente nell'attraversamento con ripristino delle pareti con pietrame a secco e realizzazione di un ponte di attraversamento in legno con travi di castagno;
 - Pulizia fosso Varlanza con creazione di brigliette in pietra;
 - Ripristino di muri di sostegno con pietrame a secco lungo il tracciato del percorso e del fosso;
 - Realizzazione di palizzate in legno.
 -
- 4) Tratto Piano degli Alberti – Coste Volturino “BINARIO”



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- Ripristino tracciato e sentiero con ricarica e livellamento su tutto il percorso;
- Ripristino di muretti di sostegno in pietrame a secco;
- Ripristino e creazione di canalette trasversali per il deflusso delle acque;
- Creazione di muretti di sostegno in pietrame a secco (reperito in loco) misti a legno.

L'intervento realizzato si è sviluppato su tutto il percorso previsto in progetto per circa 5,50 Km.

Attività di rilascio dei Nulla Osta e/o pareri.

Gli uffici preposti alla tutela del patrimonio ambientale e naturale dell'Ente Parco nell'ambito dei proprie funzioni d'istituto, svolgono una attenta attività relativa al rilascio di Nulla Osta e autorizzazioni, ai sensi dell'art. 13 Legge 394/91, in applicazione delle misure di salvaguardia di cui all'allegato A al D.P.R. 8 dicembre 2007. Nell'anno 2014 sono state istruite 181 pratiche con rilascio dei relativi nulla osta, di cui: - n. 93 interventi di tipo urbanistico; - n. 17 interventi sul patrimonio forestale (tagli boschivi e decespugliamenti) nei territori del parco a carattere agricolo e boscate, n. 71 relativi all'attività di pesca; - n. 6 pareri di compatibilità ambientali sui condoni e sulle sanatorie, n.6 prepareri per valutazione d'incidenza. Sempre nell'ambito delle attività di controllo urbanistico – edilizio del territorio del Parco, a seguito dell'accertamento da parte del personale di sorveglianza dei lavori ed interventi eseguiti in assenza o in difformità dal Nulla Osta rilasciato dall'Ente, sono state avviate le procedure sottese all'emanazione di ordinanze di demolizione e riduzione in pristino dello stato dei luoghi ai sensi dell'art. 29 della Legge n. 394/91, per un totale di n. 8 ordinanze.

Danni da fauna selvatica e attività di prevenzione.

Parte II Titolo I Capitolo 5030 "Indennizzi per danni provocati dalla fauna"

In conformità alla normativa vigente, il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese deve procedere all'indennizzo dei danni causati da fauna selvatica alle colture agricole e zootecniche, secondo le modalità previste nel Regolamento adottato dall'Ente. Dall'analisi dei dati in possesso degli uffici, si riscontra che il numero di istanze di indennizzo di danni da fauna selvatica alle colture agricole e forestali ed al patrimonio zootecnico pervenute per l'anno 2014 è aumentato rispetto al 2013 così come indicato nel grafico seguente:

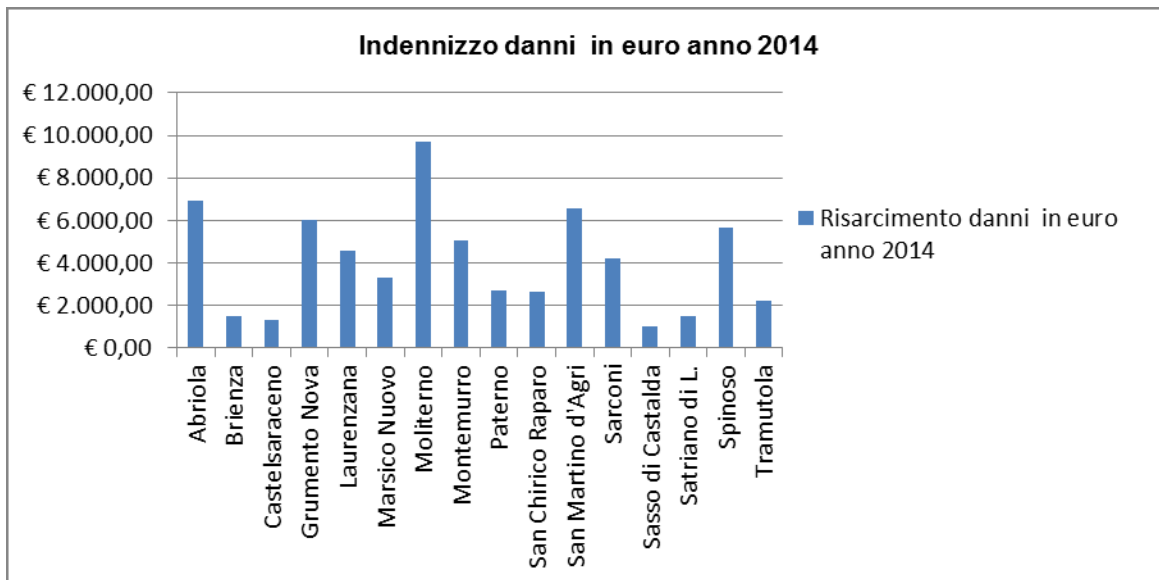
Annualità 2014

COMUNE	RISARCIMENTO DANNI IN EURO
Abriola	€ 6.924,16
Brienza	€ 1.512,24
Castelsaraceno	€ 1.306,93
Grumento Nova	€ 6.001,69
Laurenzana	€ 4.566,32
Marsico Nuovo	€ 3.302,74
Moliterno	€ 9.671,74
Montemurro	€ 5.048,66
Paterno	€ 2.699,72
San Chirico Raparo	€ 2.638,63
San Martino d'Agri	€ 6.584,48
Sarconi	€ 4.243,77
Sasso di Castalda	€ 994,13

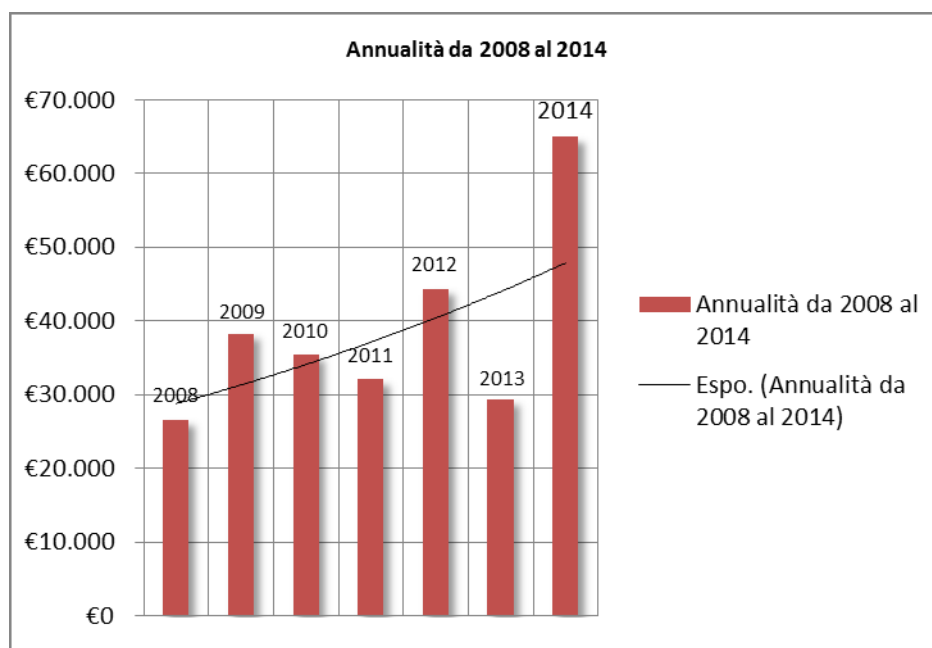


ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Satriano di L.	€ 1.484,01
Spinoso	€ 5.676,46
Tramutola	€ 2.247,77

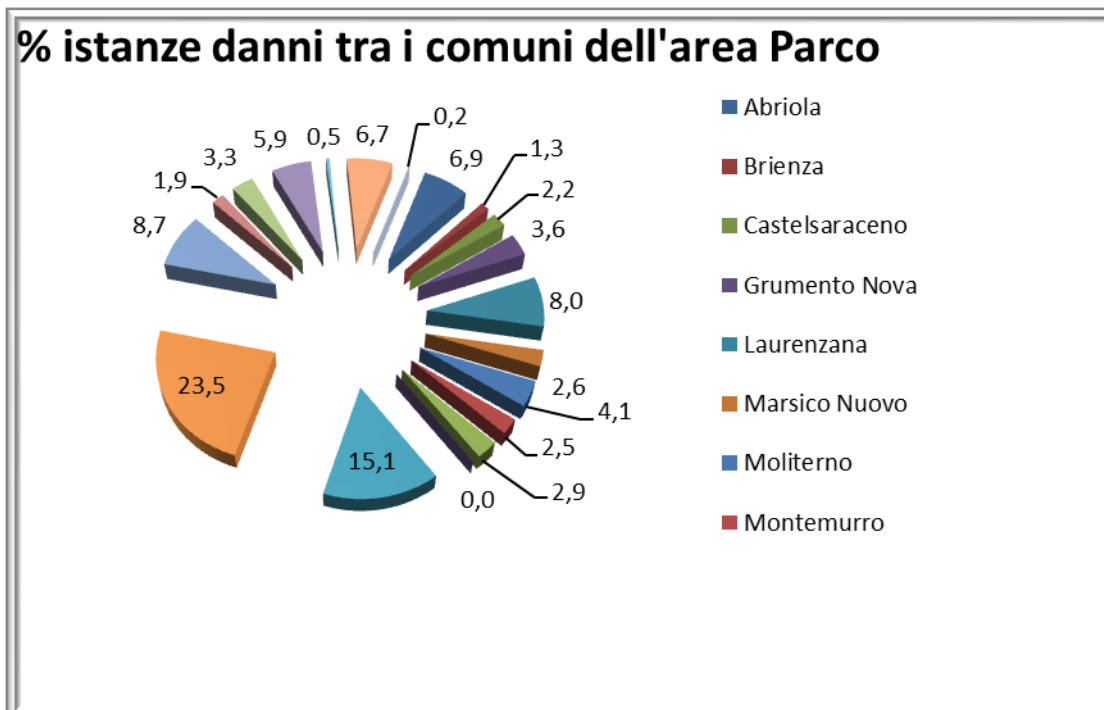


Trend esponenziale del numero di istanze sino al 2014:





ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



L'impegno di spesa, per l'anno 2014 è stato superiore rispetto all'anno 2013. L'impegno assunto per l'anno 2014 è stato di € 73.473,12 per un totale n. 159 istanze pervenute di cui 130 per danni alle colture agro-forestali e 29 per danni al patrimonio zootecnico.

Per il futuro, l'Ente oltre ad attuare il "Programma per la gestione del Cinghiale nel Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, realizzato in collaborazione con Federparchi e approvato dall'ISPRA, in virtù della presenza di danni insostenibili alle attività agricole e non solo (incidenti stradali), segnale dell'affermarsi di uno progressivo squilibrio ecologico che negli anni sta diventando sempre più importante, intende mettere in atto una strategia immediata di riduzione del conflitto tra uomo e ambiente naturale tramite un piano di controllo numerico della specie.

Ricerca e tutela per la valorizzazione della biodiversità

PROGETTI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ FINANZIATI DAL MATTM

Parte II Titolo I Capitolo 5000 "Progetti MATTM"

La Legge Nazionale 394/91 assegna ai Parchi Nazionali un ruolo di tutela e di salvaguardia del Territorio in quelle aree di particolare pregio ambientale e dove maggiormente è a rischio il patrimonio di biodiversità a causa di fenomeni di eccessiva antropizzazione e/o accentuato declino socioeconomico. Nei territori dove i due fenomeni coesistono, la tutela dell'habitat naturale non può che passare anche attraverso percorsi di valorizzazione economica sostenibile delle risorse endogene. Nell'ambito delle azioni di tutela e sulla base della Direttiva Ministeriale per la conservazione delle biodiversità, l'Ente, in maniera sistemica con altri parchi nazionali, ha avviato nel 2013 e proseguito nel 2014 quattro importanti progetti:

1. Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi dell'Appennino meridionale;
2. Progetto di conservazione della lepre italiana;
3. Impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani;
4. Convivere con il lupo, conoscere per preservare - Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Il progetto “**Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi dell'Appennino meridionale**” ha come fine quello di censire e caratterizzare i boschi vetusti che ricadono lungo l'ecoregione tirrenica dell'Italia Meridionale”.

I boschi vetusti si possono considerare l'espressione della naturalità potenziale di un determinato ambiente. La complessità strutturale si mantiene attraverso una serie di successioni che si verificano tra le generazioni. La morte per senescenza di un grosso albero o gli eventi perturbativi dovuti a situazioni climatiche estreme portano alla costituzione di aperture, gap, in cui la rinnovazione si afferma, dando inizio a strati multicoorte. La struttura disetanea assicura l'affermazione dei nuovi nuclei. La massa legnosa in decomposizione (stumps, lying fine, lying coarse, dead downed trees, snag, standing deadwood) risulta abbondante, favorendo così il regolare ciclo del carbonio e rappresentando habitat e nutrimento per la micro e macrofauna. Il bosco vetusto è dunque un grande serbatoio di biodiversità in cui i molteplici cicli biologici risultano in un reciproco equilibrio dinamico. In tale ottica, il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha intrapreso un'attività progettuale con l'obiettivo di acquisire una conoscenza quanto più ampia possibile dei principali boschi vetusti ricadenti nella stessa area Parco.

Il programma di lavoro si articola in più fasi operative:

- Fase I: Individuazione della rete di boschi vetusti;
- Fase II: Caratterizzazione dei boschi vetusti anche attraverso il confronto con soprassuoli ordinariamente gestiti;
- Fase III: Realizzazione di una rete di monitoraggio permanente;
- Fase IV: Raccolta dati di dettaglio nelle aree permanenti.

In continuità al un partenariato costituito attraverso un Protocollo d'Intesa stipulato in relazione alla Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio è stata nel 2014 conclusa l'attività di individuazione dei siti dei boschi vetusti sul territorio del Parco (I FASE) riportati di seguito:

- Il bosco di Rifreddo - Pignola ;
- L'abetina di Laurenzana;
- Il faggeto di Moliterno;
- La Serra Ortica - Lauria.

e iniziata in parte la II FASE.

In seguito all'individuazione dei siti, infatti si è iniziata una fase di caratterizzazione strutturale del sito dell'Abetina di Laurenzana.

Il valore scientifico e naturalistico dell'Abetina di Laurenzana, già evidenziato dalla inclusione dell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri Lagonegrese, è stato ulteriormente evidenziato dai rilievi effettuati per la caratterizzazione del Sito come Bosco Vetusto.

I dati grezzi, riportati nel presente lavoro, saranno inseriti all'interno del database predisposto dal gruppo di Coordinamento con le giuste modalità, ai fini della successiva elaborazione.

Per adempiere alla fase I, sono stati effettuati dei preliminari sopralluoghi in diverse aree del comprensorio al fine di caratterizzare qualitativamente i popolamenti oggetto di studio sotto il profilo pedo-climatico, botanico, faunistico, entomologico e selvicolturale.

Nelle fasi successive del progetto, saranno condotti rilievi di dettaglio in riferimento alle loro caratteristiche dendro-auxometriche strutturali, floristiche, fitocenologiche, alla quantificazione e qualificazione del legno morto, alla caratterizzazione dei complessi faunistici, con particolare attenzione alla presenza di specie entomologiche e ornitiche d'interesse conservazionistico.

Le risorse assegnate dal Parco al progetto con riferimento alla Direttiva MATTM 2013, al fine della realizzazione delle successive FASI, sono stati pari a € 20.000,00, con determinazione n. ripartiti come da seguente quadro economico:



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

COSTITUZIONE DELLA RETE DEI BOSCHI VETUSTI DEI PARCHI DELL'APPENNINO MERIDIONALE		
Attività 2014		Costi
A1	Incarico professionale per attività di caratterizzazione strutturale e botanica dei boschi vetusti	€ 9.600,00
A2	Personale interno	€ 3.600,00
A3	Attrezzature	€ 4.300,00
A4	CTA-	€ 2.500,00
	Totale onnicomprensivo	€ 20.000,00

Il "**Progetto di conservazione della lepre italica**" i Parchi Nazionali, dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, dell'Aspromonte e del Circeo recependo un "Protocollo di Intesa" hanno costituito un partenariato finalizzato alla realizzazione delle attività volte alla realizzazione di una strategia condivisa.

Il Parco dell'Appennino Lucano, nel 2014 ha iniziato le operazioni di immissione di capi con il successivo monitoraggio post- rilascio.

Attività svolta

Le attività svolte sono:

- liberazione di quattro lepri italiche
- monitoraggio degli individui neoimmessi

Materiali e metodi

La cattura dei quattro esemplari di lepre italica (*Lepus corsicanus*) è avvenuta il giorno 6 agosto 2014 presso l'area faunistica del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane.

Gli animali sono stati sottoposti dapprima a visita sanitaria, vaccinazioni di rito, prelievo ematico e degli individui femminili è stata effettuata un'ecografia per valutare la presenza di feti nell'addome. Successivamente le lepri sono state sessate, marcate con marche auricolari e munite di radiocollare. La liberazione delle due coppie di lepre italica è avvenuta nelle prime ore del giorno 7 agosto 2014 nella località Monte Tre Confini in agro di Laurenzana (PZ).

Le attività sopra descritte sono state supportate dal personale del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e da quello del Parco Regionale di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, alla fase di cattura delle lepri hanno partecipato, inoltre, i tecnici del Parco Nazionale del Pollino e quelli del Parco della Murgia Materana, mentre si sono uniti alla fase di liberazione il Dott. Riga dell'ISPRA e il Geom. Carlo Gilio del Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata.

Il monitoraggio post-rilascio prevedeva, secondo il protocollo riportato nello studio di fattibilità redatto dall'ISPRA, una ricerca giornaliera degli individui neoimmessi, per i primi 30 giorni, mediante la tecnica dell'*homing* in modo da registrare il segnale radio VHF emesso dai radio-collari e quindi contattare visivamente gli animali.

Il radio-tracking è una tecnica utile per ottenere informazioni in tempo reale sulla sopravvivenza, la dispersione e l'uso dell'habitat degli animali immessi.

Successivamente il controllo prevedeva per 15 giorni, 3 homing diurni a settimana, e dopo i 45 giorni dal rilascio 3 triangolazioni a settimana, da estendere anche alle ore notturne.

Durante le uscite gli operatori sono stati muniti del seguente equipaggiamento:

- radio ricevente Telenax (modello RX-TLNX) e Yagi antenna a 3 elementi;
- GPS



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- Cartografia dell'area (1:10.000)
- Schede di monitoraggio

L'obiettivo del monitoraggio è quello di verificare la localizzazione degli animali, la sopravvivenza e la dispersione di essi per ottenere informazioni sugli habitat preferiti dalla specie all'interno dell'area Parco. I dati ottenuti da questa attività saranno utili dal punto di vista scientifico dato che si tratta in assoluto della prima reintroduzione di lepre italiana in un Parco Nazionale della Basilicata.

Risultati

Alla data del 8 agosto sono stati avvistate due lepri il maschio adulto e la femmina giovane.

Il maschio adulto è stato contattato in località Torrente Cerreto nella Riserva Naturale dell'Abetina, al di sotto di un cespuglio di biancospino, sottobosco di una cerreta. Dopo l'avvistamento l'animale ha reagito con la fuga.

La femmina giovane è stata avvistata, in località Monte Tre Confini, all'interno di una cerreta vicino ad una pianta di cerro e non ha avuto nessuna reazione all'*homing* rimanendo immobile.

Il maschio giovane con frequenza del radiocollare 151.499 è stato trovato morto con i resti della predazione (capo e arto ant. dx) rinvenuti, in località Zaccanella, in una macchia di cespuglieti sotto una pianta di perastro.

La femmina giovane con frequenza del radiocollare 151.058, non è stata avvistata nonostante che il segnale forte del radiocollare indicava la presunta posizione all'interno di un fitto cespuglio di rovi, nel quale non è stato possibile addentrarsi.

Con le stesse metodologie si è proceduto alla cattura di altre cinque esemplari di lepre italiana (*Lepus corsicanus*) avvenuta il giorno 08 ottobre 2014 presso l'area faunistica del Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane. I risultati dell'*homing* effettuato durante il primo giorno (09/10/2014) di monitoraggio sono di 3 femmine e 2 maschi..

In particolare, l'Ente scrivente, per l'annualità 2015, come riportato di seguito in tabella, attraverso il finanziamento comunicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. 0020064/PNM del 06/10/2014, anche coerentemente con quanto previsto nello studio di fattibilità redatto da ISPRA per il recupero della Lepre italiana, per la prosecuzione del Progetto di conservazione della specie, continuerà con le attività di immissione del 2° nucleo di soggetti fondatori, e, successivamente, proseguirà con le attività di monitoraggio tramite radiotelemetria per verificare l'adattamento post rilascio degli individui.

	Conservazione della Lepre Italiana	costi
A	Implementazione protocollo di indagine genetica non invasiva- ISPRA.	€ 1.250,00
B	Spese di Immissione di supporto attività di campo- ISPRA.	€ 1.000,00
C	Spese gestione Area Faunistica Parco Gallipoli Cognato.	€ 750,00
D	Monitoraggio dei soggetti neo immessi e supporto all'attività di progetto e implementazione del protocollo di rilascio della lepre italiana.	€8.000,00
E	Acquisto radiocollari e materiale vario per la realizzazione di strutture di ambientamento (es. recinti elettrificati).	€ 4.000,00
	Totale onnicomprensivo	€ 15.000,00

Le successive attività previste dal "Progetto di conservazione della Lepre italiana" all'interno del Parco Appennino Lucano prevederanno ulteriori sopralluoghi diurni ed i censimenti notturni.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

In merito della Convenzione stipulata dai parchi lucani, è in fase di redazione dai tecnici dell'ISPRA lo studio di fattibilità per la reintroduzione della lepre italica che sarà consegnato in tempi brevi.

Il progetto di sistema **“Impatto degli ungulati (cinghiale sus scrofa) sulla biodiversità”** e in riferimento al progetto redatto in collaborazione con Federparchi, **“Impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani - Piano di gestione”**, ha messo a punto un programma per la gestione del cinghiale nel suo territorio per le annualità 2013-2018.

Nell'ambito dell'attività di comunicazione afferente al progetto, oltre ai comunicati stampa e avvisi apparsi sul Sito Istituzionale del Parco, è stato realizzato un fumetto divulgativo sul rapporto cinghiali/biodiversità nel Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Il fumetto è stato pensato soprattutto per le Scuole primarie e si prefigge la finalità di illustrare in maniera semplice e divertente la complessa rete trofica che lega la specie cinghiale alle altre specie animali e vegetali che popolano il Parco, non trascurando gli aspetti di minaccia per la biodiversità, ma anche per l'agricoltura di qualità e dei prodotti di nicchia che caratterizzano l'agricoltura e la zootecnia dei territori del Parco. Si sta pensando con questa finalità alla stampa del fumetto su idoneo supporto cartaceo e alla sua distribuzione presso le scuole dei Comuni del Parco.

Con Determinazione Dirigenziale n. 549 del 12/11/2014 è stato disposto l'affidamento dell'incarico per il Coordinamento Scientifico Generale del Progetto, che è stato identificato nella persona del Dott. Federico Morimando di Siena, Zoologo, Tecnico faunistico e libero professionista di comprovata esperienza nazionale e internazionale nel gestire le problematiche relative alla presenza del cinghiale e delle altre specie di ungulati selvatici.

Si è tenuta il 27 Febbraio u.s., presso la sede dell'Ente scrivente, una riunione di coordinamento generale dei Parchi interessati dal Progetto e una giornata di seminario/formazione verrà organizzata entro la fine del mese di marzo 2015.

L'Ente ha inoltre avviato nel 2014 e concluso nel gennaio 2015 il percorso di formazione relativo alle operazioni di cattura e di selecontrollo della specie cinghiale rivolto al proprio personale tecnico e al CTA del Corpo Forestale dello Stato, attraverso due corsi che si sono tenuti rispettivamente in data 30/10/2014 per il personale addetto al selecontrollo in possesso di idoneo attestato di censitore del cinghiale rilasciato dalla Regione Basilicata e in data 19 e 20 Gennaio u.s. per il CTA del Corpo Forestale dello Stato del Comando di Moliterno e il personale tecnico del Parco. Le giornate formative presso la sede del Parco e il Comando CTA di Moliterno hanno visto la partecipazione di oltre 50 selecontrollori e di 45 persone tra personale del CTA e personale tecnico afferente al Parco Nazionale dell'Appennino Lucano.

Con Determinazione Dirigenziale n. 647 del 29/12/2014 è stato disposto l'acquisto delle attrezzature necessarie per le operazioni di monitoraggio, di stima delle popolazioni di cinghiale e di individuazione dei settori di intervento nel territorio del Parco, alle quali si darà avvio entro il mese di Marzo 2015. La fase immediatamente successiva prevede l'avvio al controllo puntiforme ed emergenziale mediante selecontrollo con arma rigata ed eventuale attività di catture con chiusini tramite personale volontario. Tale personale volontario dovrà risultare iscritto ad un apposito Albo approvato dall'Ente Parco. Nella fase iniziale di controllo puntiforme delle emergenze dovute alla presenza del cinghiale i selecontrollori verranno chiamati in base alla vicinanza della loro residenza o domicilio rispetto alla localizzazione geografica della richiesta e della zona d'intervento; essi interverranno in base alla loro disponibilità di tempo e con mezzo proprio senza rimborso spese ad eccezione delle parti della carcassa del cinghiale prelevato, nel caso di più interventi consecutivi nei medesimi luoghi, saranno alternati con un criterio di turnazione o rotazione a insindacabile assegnazione da parte dell'Ente Parco e del Responsabile del procedimento. Ogni anno solare l'elenco dei selecontrollori/operatori addetti al controllo del cinghiale verrà aggiornato in base alle domande di iscrizione all'albo medesimo che devono pervenire al protocollo dell'Ente Parco su carta libera o utilizzando l'apposito modulo.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Infine, è in fase di redazione un piano di controllo, finalizzato all'individuazione dei punti di prelievo di cinghiali (suddivisi anche per classe d'età e per sesso) da prelevare/abbattere nelle varie zone del Parco, anche in conformità alle indicazioni contenute nel Programma di controllo della fauna selvatica in soprannumero ed opportunistica 2014/2017 della Provincia di Potenza, approvato dalla Regione Basilicata.

Le modalità di attuazione del suddetto piano di controllo saranno le medesime descritte per i piani puntiformi emergenziali, ma potranno avvenire in assenza di specifica richiesta dei singoli proprietari o conduttori dei fondi danneggiati, ma in base a procedure preliminarmente pianificate dall'Ente Parco in funzione dei risultati emersi dal monitoraggio e dal decorso storico e attuale delle richieste danni pervenute presso l'Ente Parco.

Il budget assegnato al progetto nel suo complesso è stato di € 25.000,00 come da prospetto seguente:

“Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi Italiani”		
<i>SPESE DEL PROGETTO</i>		
A 1	Formazione dipendenti Parco/CTA/esterni.	€. 3.700,00
A 2	Incarico professionale attività di comunicazione del progetto impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani.	€. 2.550,00
A 3	Attrezzatura fototrappolaggio/mais/chiusini.	€. 9.000,00
A 4	Rimborso spese selecontrollori.	€. 4.000,00
A 5	Personale interno da impiegare.	€. 4.000,00
A 6	Coordinamento Scientifico Generale.	€. 750,00
A 7	Attività di accompagnamento, assistenza e vigilanza alle operazioni di monitoraggio da parte del C.T.A. di Moliterno.	€. 1.000,00
TOTALE PROGETTO Iva ed ogni altro onere inclusi		€. 25.000,00

Le azioni svolte dall'Ente Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese nell'ambito del progetto **“Convivere con il lupo, conoscere per preservare - Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo”**, sono state esclusivamente di tipo amministrativo.

Il 10 luglio 2014 è stata approvata la determina N.309/2014 Presa d'atto del Protocollo d'Intesa sottoscritto ai sensi della direttiva MATTM 2013.

Ad oggi sono stati predisposti gli atti amministrativi relativi all'approvazione del progetto tecnico e del relativo quadro economico.

Infine si sta procedendo all'avviso per l'affidamento dell'incarico professionale relativo al monitoraggio della popolazione di lupo e programmando l'attività di formazione da svolgersi entro febbraio 2015.

Gli obiettivi della strategia condivisa di intervento per la tutela del lupo nei Parchi dell'Appennino meridionale, hanno puntato a:

- aumentare le conoscenze scientifiche sulla popolazione appenninica di questa specie;
- analizzare il ruolo delle aree di connessione funzionale (corridoi ecologici);
- ridurre le minacce o i fattori limitanti per la specie;
- sensibilizzare le collettività locali;
- attenuare i conflitti tra il lupo e le attività dell'uomo.

La verifica della condizione demografica della specie è stata e lo sarà un obiettivo futuro. Il quadro economico associato al progetto è il seguente:



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Attività 2014		Costi
A1	Risorse umane (Attività in campo)	€ 28.000,00
A2	Attrezzature (rete elettrificata)	€ 4.000,00
A3	Comunicazione	€ 3.000,00
A4	Protocollo genetica ISPRA	€ 2.000,00
A5	CTA	€ 3.500,00
A6	Personale interno	€ 4.500,00
	Totale omnicomprendivo	€ 45.000,00

PROGETTI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ IN COFINANZIAMENTO

PSR Misura 214 Azione 5 "Pagamenti agro ambientali. Azione 5 – Agrobiodiversità – Progetti di azioni integrate"

Parte II Titolo I Capitolo 3030 "Salvaguardia del patrimonio naturalistico e monitoraggio ambientale"

L'Ente Parco, a fine 2012 ha intrapreso altre due importanti azioni inerenti la biodiversità in partnership, rispettivamente, con l'Università degli Studi di Basilicata – Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE) e con il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Unità di Ricerca per la Zootecnia Estensiva di Bella (CRA ZOE), entrambi i progetti rientrano nella Misura 214 Azione 5 "Pagamenti agro ambientali. Azione 5 – Agrobiodiversità – Progetti di azioni integrate" approvato dalla Giunta Regionale di Basilicata con DGR n. 1096 dell'8 agosto 2012, pubblicata sul BUR n. 31 del 27 agosto 2012.

In particolare, il progetto redatto dall'Università degli Studi di Basilicata – Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali (SAFE), con un impegno complessivo di € 10.000,00 (80% a finanziamento regionale e recupero iva), ha i seguenti obiettivi:

Obiettivi generali

Salvaguardia della diversità genetica di "Landraces" lucane di specie a rischio di erosione genetica. Sarà curata la raccolta, conservazione "ex situ" e caratterizzazione genetica di popolazioni autoctone di Lampagione (*Muscari comosum Mill.*) e la moltiplicazione delle accessioni già disponibili di Frumento duro (*Triticum durum Desf.*) e di Fagiolo (*Phaseolus vulgaris L.*). Sarà analizzata la struttura genetica delle "Landraces" e saranno costituite popolazioni per la reintroduzione in coltivazione in condizioni di agricoltura sostenibile e biologica.

Obiettivi specifici

Il Progetto prevede i seguenti obiettivi:

- Raccolta di germoplasma di specie vegetali coltivate e selvatiche a rischio di estinzione.
- In particolare, utilizzando la conoscenza del territorio e le competenze tecniche del suo personale, l'Ente Parco coordinerà e provvederà alla raccolta di popolazioni locali di Lampagione, Fagiolo e Frumento duro nel territorio dei 29 Comuni del Parco. Per ciascuna accessione verranno raccolti i dati ambientali con georeferenziazione del sito di raccolta ed informazioni sulle tecniche di coltivazione adottate dagli agricoltori.
- Conservazione "ex situ" della collezione di Lampagione costituita e coinvolgimento di agricoltori. Le accessioni di Lampagione raccolte saranno conservate "ex situ" per la costituzione di una "collezione vivente".



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- Scambio di informazioni fra i Partners. Le informazioni ottenute saranno rese disponibili ai Partners ed utilizzate per l'aggiornamento del sito web dell'Ente Parco

Mentre il progetto redatto dal Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Unità di Ricerca per la Zootecnia Estensiva di Bella (CRA ZOE) riguarda:

- l'individuazione e catalogazione delle essenze pabulari, presenti nell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri e Lagonegrese, potenzialmente caratterizzanti le produzioni dal punto di vista edonistico (composti organici volatili) e nutrizionale;
- l'esecuzione di prove di alimentazione con le essenze pabulari "caratterizzanti" individuate nell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri e Lagonegrese, in collaborazione con i tecnici del CRA-ZOE, presso alcuni allevatori presenti nel comprensorio territoriale del Parco stesso;

con un impegno complessivo di € 30.000,00 (80% a finanziamento regionale e recupero iva).

In particolare:

Progetto Misura PSR Basilicata 2007/2013 misura 214 az.5 – Conservazione e valorizzazione della biodiversità ovina e caprina e sue interazioni con la biodiversità vegetale CRA/ ZOE Bella-Parco Appennino lucano ed altri.

Il progetto ha per obiettivo la conservazione attiva in situ e ex situ delle razze ovine e caprine a rischio di erosione. La disponibilità di popolazioni presso il CRA-ZOE permette di avviare, fin da subito, azioni di caratterizzazione delle produzioni finalizzate a individuare nutrienti di importanza strategica per la salute umana a cui seguiranno, poi, azioni sulla riproduzione finalizzate all'incremento e alla diffusione sul territorio delle razze o popolazioni più interessanti.

Nell'ambito del territorio dell'Ente Parco verranno intraprese azioni tendenti a favorire e migliorare l'interazione tra la biodiversità animale e quella vegetale nell'ottica di un ulteriore miglioramento delle caratteristiche nutraceutiche delle produzioni zootecniche. L'obiettivo generale consiste nella conservazione delle razze autoctone, ovine e caprine, a rischio di erosione genetica. Gli obiettivi verranno perseguiti tramite azioni riguardanti sia la conservazione in situ e ex situ (aumento della numerosità di ciascuna razza e catalogazione) e sia tramite azioni tendenti alla caratterizzazione e alla valorizzazione dei prodotti (latte e formaggi) ottenuti da ciascuna razza. Il tutto finalizzato all'individuazione di nutrienti di importanza strategica per l'alimentazione e la salute umana. Al fine valorizzare, ulteriormente, le produzioni e, soprattutto, esaltare le relazioni esistenti con il territorio di origine verranno intraprese azioni tendenti alla caratterizzazione e individuazione di essenze pabulari potenzialmente caratterizzanti le produzioni zootecniche. I raggruppamenti di essenze più rappresentativi verranno testate in prove di alimentazione con ovini e caprini a rischio di erosione genetica. L'Ente Parco, nello specifico, perseguirà l'obiettivo della individuazione e catalogazione delle essenze pabulari, presenti nell'area del Parco, potenzialmente caratterizzanti le produzioni dal punto di vista edonistico (composti organici volatili) e nutrizionale. Coinvolgerà, inoltre, in collaborazione con l'ente di ricerca, alcuni allevatori, presenti nell'area del Parco, per la realizzazione di prove di alimentazione con le esseze pabulari "caratterizzanti" individuate nell'area del Parco.

L'Ente Parco, come indicato nel progetto integrato, fornirà tutti gli elementi necessari alla individuazione delle aree e delle essenze pabulari di maggiore interesse dal punto di vista dell'utilizzazione nell'alimentazione animale. Fornirà, quindi, supporto tecnico (carte tematiche, zonizzazione, ecc.) all'attività dell'Ente di ricerca per la caratterizzazione botanica, ai fini zootecnici, di aree rappresentative del Parco. Curerà, inoltre, la catalogazione delle essenze individuate. In



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

collaborazione con l'Ente di Ricerca si occuperà dell'organizzazione di prove di alimentazione con le essenze caratterizzanti dal punto di vista aromatico i prodotti caseari e giornate dimostrative ai fini del trasferimento delle informazioni acquisite agli operatori del settore operanti nell'area del Parco.

Nel corso del 2014 si sono avviate le prime attività connesse al progetto su descritto, in particolare:

- l'individuazione delle aree e delle essenze pabulari di maggiore interesse dal punto di vista dell'utilizzazione nell'alimentazione animale.

Progetto Misura PSR Basilicata 2007/2013 misura 214 az.5 azioni integrate per la salvaguardia e la valorizzazione di specie vegetali autoctone in via di estinzione. UNIBAS - Parco Appennino lucano ed altri.

Obiettivi del Progetto Salvaguardia della diversità genetica di "landraces" lucane di specie a rischio di erosione genetica. Sarà curata la raccolta, conservazione "ex situ" e caratterizzazione genetica di popolazioni autoctone di Lampagione (*Muscari comosum* Mill.) e la moltiplicazione delle accessioni già disponibili di Frumento duro (*Triticum durum* Desf.) e di Fagiolo (*Phaseolus vulgaris* L.). Sarà analizzata la struttura genetica delle "landraces" e saranno costituite popolazioni per la reintroduzione in coltivazione in condizioni di agricoltura sostenibile e biologica.

Obiettivi specifici - Raccolta di germoplasma di specie vegetali coltivate e selvatiche a rischio di estinzione. In particolare, utilizzando la conoscenza del territorio e le competenze tecniche del suo personale, l'Ente Parco coordinerà e provvederà alla raccolta di popolazioni locali di Lampagione, Fagiolo e Frumento duro nel territorio dei 29 Comuni del Parco. Per ciascuna accessione verranno raccolti i dati ambientali con georeferenziazione del sito di raccolta ed informazioni sulle tecniche di coltivazione adottate dagli agricoltori. - Conservazione "ex situ" della collezione di lampagione costituita e coinvolgimento di agricoltori Le accessioni di Lampagione raccolte saranno conservate "ex situ" per la costituzione di una "collezione vivente". - Scambio di informazioni fra i partners Le informazioni ottenute saranno rese disponibili ai Partners ed utilizzate per l'aggiornamento del sito web dell'Ente Parco Descrizione del progetto La necessità di preservare il patrimonio agronomico non è legata solo a mere motivazioni di genetica agraria, di per sé già molto importanti, ma anche a diversi ed ugualmente importanti aspetti. In particolar modo la disponibilità delle varietà colturali locali, adattate alle condizioni ambientali e con alto grado di rusticità, garantisce il mantenimento di quelle forme più caratteristiche ed esclusive del paesaggio agrario. Inoltre la conservazione e la ridiffusione di queste varietà ad alta rusticità è un presupposto importante per il mantenimento e la promozione di un modello di agricoltura biologica e compatibile con le finalità che persegue un'area protetta. La tutela delle varietà agronomiche locali e in generale dei prodotti tipici di un'area, garantisce il mantenimento anche di una diversità e ricchezza culturale locale che proprio nei cibi tradizionali ha una delle manifestazioni più tangibili ed apprezzate. L'azione del Parco sarà così divisa: 1) Raccolta di informazioni relative alle specie di interesse sul territorio

Per salvaguardare la diversità genetica ancora presente nelle aree dell'Ente Parco saranno raccolte informazioni (indagini bibliografiche, interviste alla comunità rurale, ecc..) relative alla distribuzione di germoplasma di Lampagione, Frumento duro, Fagiolo e di altre "landraces" a rischio di estinzione presenti sul territorio dei 29 Comuni del Parco. 2) Individuazione e raccolta del materiale tramite sopralluoghi. In collaborazione con la Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali (SAFE) dell'Università degli Studi della Basilicata, sarà definita una appropriata strategia di campionamento per ciascuna specie sulla base del ciclo biologico, del sistema riproduttivo, delle caratteristiche pedoclimatiche e vegetazionali in modo da garantire la raccolta e la conservazione di un campione altamente rappresentativo della variabilità genetica. Per ciascuna accessione verranno



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

raccolti i dati ambientali con georeferenziazione del sito di raccolta ed informazioni sulle tecniche di coltivazione adottate dagli agricoltori. I campioni raccolti saranno trasportati e conservati “ex situ”, secondo quanto previsto dai protocolli internazionali, presso le strutture del Centro per la Salvaguardia delle Risorse Genetiche Vegetali “Pierino Iannelli” del SAFE. 3) Conservazione “ex situ” Nel secondo anno del progetto i bulbi di Lampagione, moltiplicati nel primo anno presso le strutture del SAFE, saranno trapiantati in un'area dell'Ente Parco per la conservazione della “collezione vivente –“ex situ”. In questa fase, possibilmente, saranno coinvolti agricoltori disponibili alla coltivazione delle popolazioni più promettenti. 4) Scambio di informazioni fra i partner Durante lo svolgimento del progetto saranno organizzati, presso la sede dell'Ente Parco, incontri fra i partner afferenti al progetto per lo scambio di informazioni ottenute. I risultati intermedi e finali, saranno elaborati e pubblicati nel sito web dell'Ente Parco, e contribuiranno all'individuazione di particolari “landraces” o genotipi utilizzabili economicamente nel settore primario (aziende agricole biologiche). Inoltre l'Ente Parco sarà sede delle azioni di accompagnamento organizzate dal SAFE.

Nel corso del 2014 si sono avviate le prime attività connesse al progetto su descritto, in particolare:

- la raccolta di germoplasma di specie vegetali coltivate e selvatiche a rischio di estinzione. In particolare si sta svolgendo la raccolta di popolazioni locali di Lampagione, Fagiolo e Frumento duro nel territorio dei 29 Comuni del Parco. Per ciascuna accessione verranno raccolti i dati ambientali con georeferenziazione del sito di raccolta ed informazioni sulle tecniche di coltivazione adottate dagli agricoltori.

Progetto per la realizzazione di un censimento distributivo e di un atlante dell'avifauna nidificante del Parco.

Nel 2012 sono state avviate azioni per il censimento distributivo dell'avifauna del Parco. Partendo da una check list preliminare, sulle specie di avifauna presenti, si è censita l'avifauna presente, le informazioni ed i dati che sono emerse saranno un valido supporto tecnico-scientifico necessario per una corretta pianificazione del territorio del Parco.

Nel corso del 2014, si è portato a compimento la realizzazione dell' Atlante degli Uccelli Nidificanti al fine della divulgazione volta a stimolare tutti gli appassionati ad una scoperta più approfondita del territorio del Parco.

L' Atlante corologico – ecologico, è di fatto una pubblicazione zoologica scientifica più facilmente accessibile al grande pubblico e ai non addetti ai lavori, risultando così particolarmente efficace come strumento di divulgazione. L'Atlante, tuttavia, è anche di notevole utilità pratica e gestionale, in quanto contribuisce all'individuazione di aree di particolare pregio ambientale, che possono essere definite dalla presenza di comunità faunistiche rare o minacciate. In definitiva, lo strumento “Atlante” costituisce l'inventario di un patrimonio geologico da amministrare, che in questo caso coincide con la classe degli uccelli. L'intera area di studio è stata suddivisa in settori di rilevamento denominati *quadranti*, ottenuti mediante la sovrapposizione di un reticolo geografico a maglie quadrate di km 5 di lato, derivante dal sistema UTM. I quadranti complessivamente individuati all'interno dei quali ricade una porzione significativa del territorio del parco sono 57. Il singolo quadrante, dunque, corrisponde all'unità di rilevamento e costituisce la scala di dettaglio alla quale vengono riportate le informazioni sulla distribuzione delle singole specie. I quadranti sono stati tutti indagati mediante un'indagine realizzata *ad hoc* nel corso degli anni 2012 – 2013. Oltre alle visite mirate sono stati raccolti numerosi dati integrativi, soprattutto in relazione a specie rare e localizzate sul territorio, che quindi necessita di sopralluoghi mirati. Al fine di ottenere un lavoro che sintetizzasse il quadro conoscitivo nella maniera più completa possibile, sono stati utilizzati anche i dati raccolti in anni precedenti a quelli dell'indagine



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

a partire dal 2008; in questo modo, l'atlante distributivo descrive una finestra temporale che corrisponde a sei stagioni riproduttive (2008-2013).

Studio delle specie ittiche aliene nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Lo studio ha l'obiettivo di fornire indicazioni concrete e sito-specifiche riguardo alle modalità, alle tecniche e alla localizzazione dei campionamenti ittici, per lo svolgimento di attività di studio della specie ittiche aliene nel territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Esso si propone come pratico strumento di lavoro, utile alla programmazione di attività di monitoraggio dell'ittiofauna del parco finalizzate ad acquisire tutte le informazioni necessarie per la definizione di un quadro generale ed esaustivo sullo stato attuale della comunità ittica e trarre le prime indicazioni gestionali.

Con il predetto studio si manifesta, inoltre, l'interesse da parte dell'Ente Parco ad incrementare le proprie conoscenze scientifiche e di base sulla composizione della fauna ittica dei laghi nonché a valutare lo stato e l'evoluzione quali-quantitativa di tale componente ecosistemica, costituente il vertice della catena alimentare fluviale e lacustre, rispetto alle altre componenti biologiche.

Il progetto ha l'obiettivo di acquisire ed elaborare i dati ottenuti, in stretta collaborazione con un gruppo di lavoro costituito da tecnici dell'Ente e un coordinatore scientifico, insieme ai Selecontrollori ittici, formati dall'Ente stesso mediante il corso di formazione per la figura di esperti nel censimento e prelievo delle specie ittiche aliene di acqua dolce, svolto presso la sede del Parco da ottobre e dicembre 2013.

I soggetti partecipanti al corso di formazione suddetto, sostenute le prove finali previste dal corso, sono stati inseriti nell'*Albo degli operatori di selecontrollo ittico*, istituito con atto dirigenziale nel maggio 2013.

Per raggiungere lo scopo il progetto si declina in tre azioni:

Azione 1 - Raccolta e indicizzazione delle informazioni e dei dati bibliografici recenti relativi alla composizione, struttura e abbondanza della fauna ittica.

Azione 2 - Monitoraggio della fauna ittica.

Azione 3 - Analisi ed elaborazione dei dati.

Di seguito vengono illustrati i primi risultati dei campionamenti ittici eseguiti nei mesi Giugno - Luglio - Agosto 2014, nell'ambito delle attività di studio delle specie ittiche aliene condotte nell'area Parco.

Questo studio costituisce un primo sforzo che vede un Ente Parco Nazionale del sud Italia prestare attenzione al problema delle specie ittiche alloctone, contribuendo così a dare attuazione alle linee d'indirizzo della IUCN (*International Union for Conservation of Nature*) dedotte dalla "Strategia Europea sulle Specie Alloctone Invasive" già contemplate nella Convenzione sulla diversità biologica, recentemente sfociate nell'elaborazione del Regolamento (UE) N.1143/2014 del 22 ottobre 2014



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.

Entrato in vigore a partire dal 1 Gennaio 2015, tale Regolamento prevede, entro il 2 gennaio del 2016, l'adozione di un elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale o "elenco dell'Unione".

La stessa Dir. 2000/60/CE impone entro il 2015 il raggiungimento del "buono stato ecologico" di tutti i corpi idrici, la cui valutazione si fonda sulla determinazione di parametri e indici biologici specifici per le diverse tipologie di acque che definiscono lo stato ecologico di un corpo idrico. Tra questi elementi di qualità biotica, i popolamenti ittici possono ricoprire un ruolo importante nelle valutazioni ambientali perché rispondono a stress ambientali di varia natura e tra questi anche quello operato dalle specie alloctone invasive.

L'obiettivo finale che l'Ente Parco intende perseguire con questo studio è quello di incrementare le proprie conoscenze scientifiche e di base sulla composizione della fauna ittica lacustre nonché dei restanti corsi d'acqua ricadenti nel suo territorio, valutare lo stato e l'evoluzione quali-quantitativi di tale componente ecosistemica, traendone così le prime indicazioni gestionali al fine di garantire la biodiversità e la conservazione della fauna e dell'ambiente acquatico.

Del resto, la Strategia Nazionale per la Biodiversità adottata nel 2010, nonché la sottoscrizione della Convenzione Internazionale per la Biodiversità e l'attuazione della Strategia Europea per la Biodiversità 2020, impegnano l'Italia a monitorare e salvaguardare il suo "*capitale naturale*".

A partire dal decennio 2011-2020, questo impegno si concretizzerà con la predisposizione e il successivo aggiornamento, delle cosiddette "*Liste Rosse*" a livello nazionale.

Partendo dal dato locale, questo lavoro vuol essere un prezioso contributo, anche in tal senso.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Attività di progetto

Nella Fig. 1, sono riportati i siti di campionamento dei corpi idrici ricadenti all'interno dell'Area Protetta. (Cfr. *Studio delle Specie Ittiche aliene nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese*, 2014).

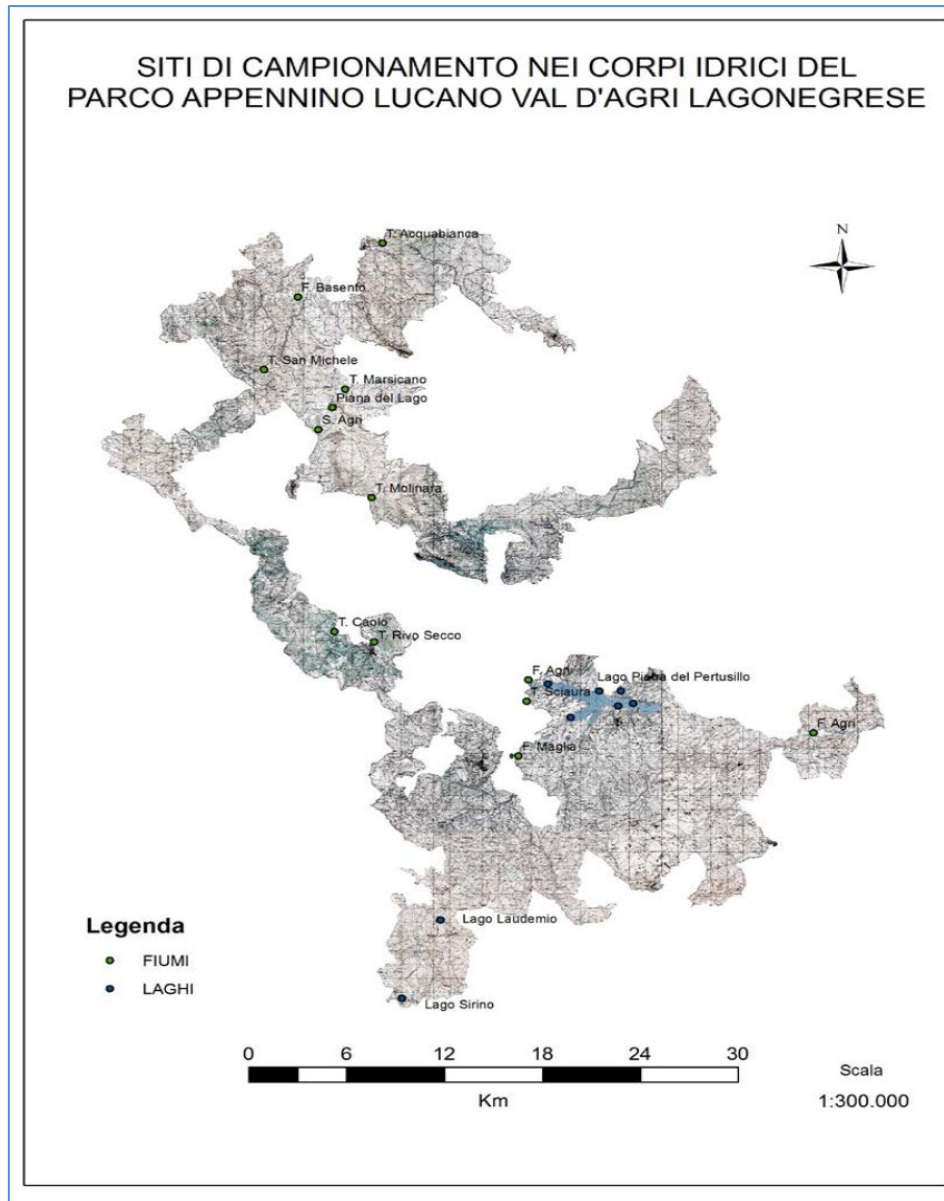


Fig. 1 Siti di campionamento nei corpi idrici

Di comune accordo tra l'Ente Parco ed il gruppo dei selecontrollori, per le attività di monitoraggio della fauna ittica, è stato scelto, come primo sito, l'invaso "Pietra del Pertusillo" (Stazione 13). Questa decisione è stata presa tenendo in debita considerazione le condizioni logistiche, nell'ottica di poter raggiungere il sito di campionamento agevolmente e di svolgere le attività in sicurezza.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE



Fig. 2: Vedute dell'Invaso Lago di "Pietra del Pertusillo" (Fonte: Immagini tratte da www.invacanzaneiparchi.it-www.italiainfoto.it-paesaggioitaliano.it)



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Di seguito vengono illustrati i risultati delle attività svolte.



Fig. 3. Foto aerea Lago artificiale di Pietra del Ferusilio (Fonte: Geoportale nazionale www.pcn.minambiente.it)

Azione 1: “Raccolta e indicizzazione delle informazioni e dei dati bibliografici recenti relativi alla composizione, struttura e abbondanza della fauna ittica.

I principali obiettivi perseguiti sono:

- *Determinazione della composizione in specie delle comunità ittiche;*
- *Valutazione delle abbondanze delle singole popolazioni e della loro struttura.*

In questa prima fase, il metodo di indagine adottato per realizzare i campionamenti ittici, finalizzati alla raccolta dei dati necessari per il conseguimento dell'obiettivo di cui sopra è di tipo quantitativo, basato sulla presenza/assenza = 0/1 e la suddivisione del perimetro del lago in transetti per il conteggio a vista.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Risultati ottenuti

Nella tabella seguente è riportata la cronologia delle azioni svolte:

Attività svolte nel Lago di Pietra del Pertusillo	2014													2015				
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	
Az. 2: Monitoraggio della fauna ittica																		
Az. 3: Analisi ed elaborazione dati																		

Tabella 1: Cronologia delle Azioni

Da giugno ad agosto 2014 nell'ambito dell'Azione 2: "Monitoraggio della Fauna Ittica" l'attività degli operatori di selezione ha riguardato 52 giornate di pesca, distribuite in sette dei tredici settori deputati al monitoraggio.

Di seguito la tabella che sintetizza le zone e il numero delle giornate di pesca:

SETTORI	GIORNATE DI PESCA
Settore 1	11
Settore 2	11
Settore 3	11
Settore 4	5
Settore 8	2
Settore 11	8
Settore 13	4
Totale	52

Tabella 2: Giornate di pesca distribuite, per settore



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

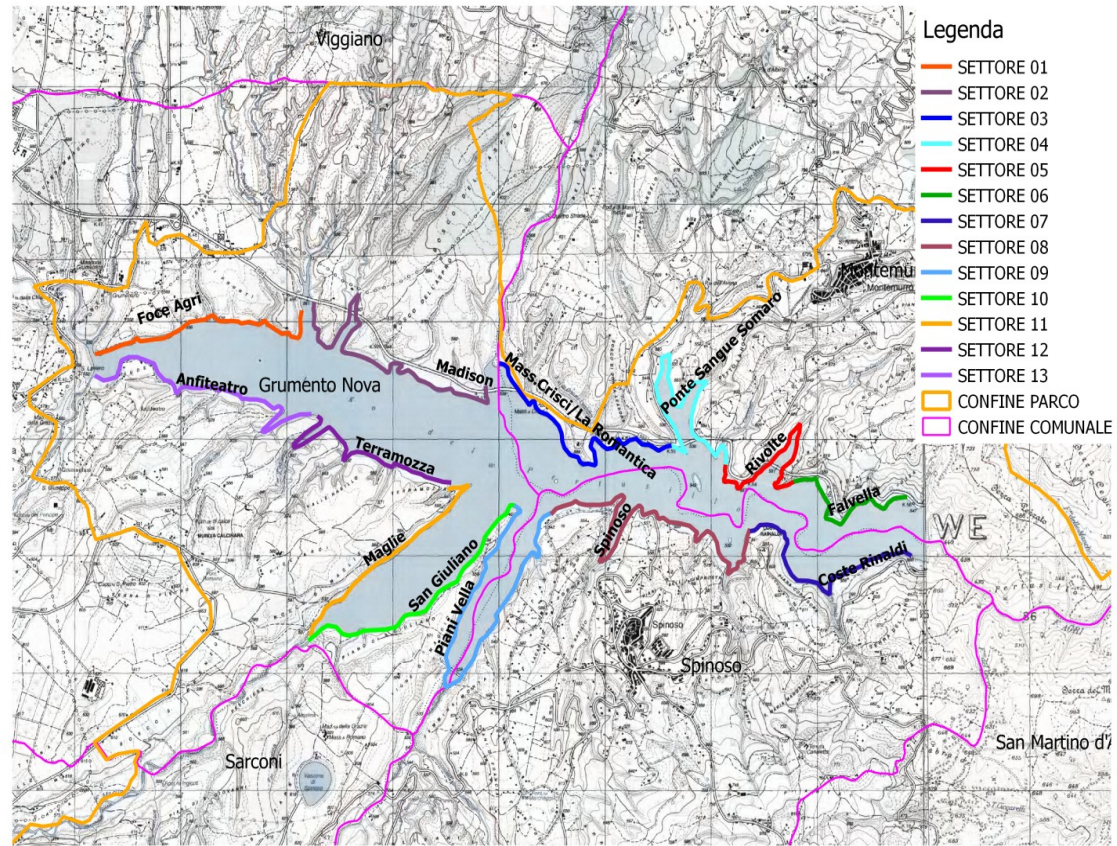


Fig. 4 Suddivisione del perimetro del Lago di "Pietra del Pertusillo", in settori di pesca

Azione 2 : "Monitoraggio Fauna Ittica"

In totale, sono state censite 5 specie ittiche, la Scardola, la Carpa comune, il Carassio comune, il Persico reale e il Persico trota. Queste specie presenti nella maggior parte corpi idrici ricadenti nell'area del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, vengono descritte nella Carta Ittica della Regione Basilicata , come esotiche (Cfr. Carta e Piano Ittica Regione Basilicata, 2004).



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Nella tabella e nei grafici seguenti sono riportati i numeri complessivi degli esemplari pescati, distinti per specie.

Nome Comune	Specie	Origine	Lago di Pietra del Pertusillo
Trota lacustre	<i>Salmo trutta</i>	Autoctono	
Trota fario	<i>Salmo (trutta) trutta</i>	Autoctono	
Tinca	<i>Tinca tinca</i>	Autoctono	
Scardola	<i>Scardinius eritrophthalmus</i>	Alloctono	1
Alborella del Vulture	<i>Alburnus albidus</i>	Autoctono	
Cavedano	<i>Squalius squalus</i>	Autoctono	
Carpa comune	<i>Cyprinus carpio</i>	Alloctono	104
Barbo comune	<i>Barbo plebejus</i>	Alloctono	
Carassio comune	<i>Carassius carassius</i>	Alloctono	90
Triotto	<i>Rutilus eritrophthalmus</i>	Alloctono	
Persico reale	<i>Perca fluviatilis</i>	Alloctono	290
Persico trota	<i>Micropterus salmonides</i>	Alloctono	93
Pesce gatto	<i>Ictalurus melas</i>	Alloctono	
Luccio	<i>Esox lucius</i>	Alloctono	
Trota iridea	<i>Oncorhynchus mykiss</i>	Alloctono	
Persico sole	<i>Lepomis gibbosus</i>	Alloctono	
Tot. Individui			578
Numero di specie			5

Tabella 3 Numeri di individui catturati nell'ambito dell' Azione 2: "Monitoraggio della Fauna Ittica"

Per la stima della popolazione i dati raccolti sono stati:

- Specie catturate
- Numero di individui per ogni specie
- Peso e lunghezza totale delle singole specie catturate
- Eventuali segnalazioni su anomalie e malformazioni, specie autoctona

La comunità ittica indagata risulta composta da un maggior numero di esemplari di Persico reale (ben 290 individui) seguito da un cospicuo numero di esemplari di Carpa comune (140 individui), da un altrettanto, seppur simile, elevato numero di esemplari di Carassio comune e di Persico trota (rispettivamente 90 e 93 individui) e un unico esemplare di Scardola (1 individuo).



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

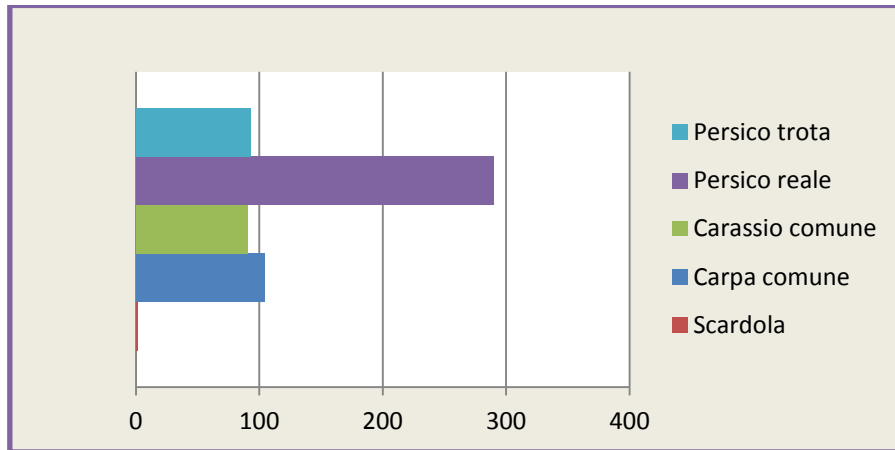


Grafico1: Numero, per specie, di individui catturati nell'ambito dell'Azione 2: "Monitoraggio Fauna Ittica"



Persico trota (Micropterus salmonides)



Persico reale (Perca fluviatilis)



Carpa comune (Cyprinus carpio)



Carassio (Carassius carassius)

Fig. 4 Alcune specie pescate durante le attività dell'Azione 2: "Monitoraggio della Fauna Ittica"
(Fonte: immagini concesse dai selecontrollori del Parco)



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

In percentuale la specie che occupa il maggior peso è il Persico reale (50%), seguito dalla Carpa comune (18%), dal Persico trota (16%), dal Carassio comune (15%) e in ultimo la Scardola con (1%);

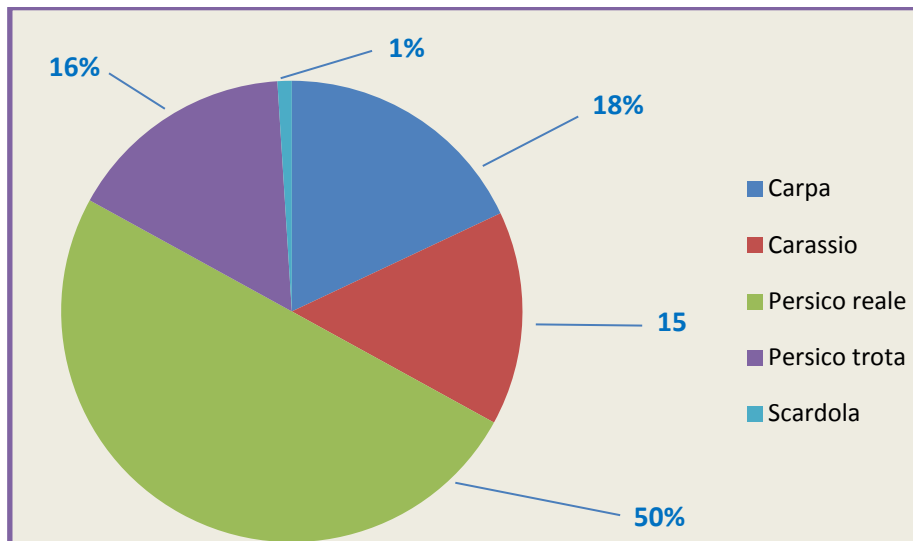


Grafico 2: Distribuzione percentuale delle specie catturate nell'Azione 2: "Monitoraggio della Fauna Ittica"

Dai dati come sopra riportati è di immediata conclusione che il 100% delle specie catturate durante questo primo periodo di monitoraggio della fauna ittica condotto nel Lago di "Pietra del Pertusillo" è di origine alloctona.



Grafico 3: Distribuzione totale delle specie, in percentuale



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Premessa metodologica

Ai fini dell'adeguamento dei metodi per la classificazione biologica dei corpi idrici superficiali previsti dalla Dir. 2000/60 /CE e secondo le indicazioni del DM Ambiente 14 aprile 2009, n. 56 "Criteri tecnici per il monitoraggio dei corpi idrici – ex art. 75 D.lgs. 152/2006 che la recepisce, un monitoraggio della fauna ittica in ambiente lacustre dovrebbe essere valutato con il calcolo del LFI (Lake Fish Index) e la determinazione del giudizio dello stato ecologico (EQR) attraverso l'impiego delle reti multi maglia (Cfr. *Metodi Biologici per le acque superficiali interne*, 2014).

Tuttavia, essendo il protocollo in fase di revisione, si è preferito privilegiare l'approccio partecipativo, già contemplato nella "Strategia Europea per le Specie Aliene" e largamente raccomandato anche dal Regolamento (UE) N.1143/ 2014 del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, recentemente emanato dalla Commissione Europea, prevedendo la partecipazione degli operatori del selecontrollo, reclutati tra le fila delle associazioni di pesca sportiva, con i quali l'Ente Parco collabora.

Discussione e indicazione gestionali future

L'elaborazione dei dati raccolti, in questo primo periodo di monitoraggio, inteso quale valutazione periodica di un fenomeno, nel nostro caso la presenza di specie ittiche alloctone, riferite al sito di campionamento "Lago di Pietra del Pertusillo", mostrano chiaramente, sia in termini numerici assoluti che percentuali, la completa prevalenza delle specie alloctone e la totale assenza delle specie autoctone, con una prevalenza del Persico reale, con 290 individui su 578 in totale, il 50% degli esemplari catturati.

Specie	Numero di esemplari catturati	Distribuzione percentuale	Natura della Specie
Persico reale	290	50	Alloctono
Carpa comune	140	18	Alloctono
Persico trota	93	16	Alloctono
Carassio comune	90	15	Alloctono
Scardola	1	1	Alloctono
Totale	578	100%	Num. Specie 5

Tabella1: Riepilogo generale dati elaborati

Riprendendo i dati sopra riportati ci accingiamo di seguito a commentare le attività svolte.

Pur avendo stabilito una rotazione uniforme lungo tutte le 13 stazioni in cui è stato suddiviso il perimetro del Lago, le 52 giornate totali che hanno visto impegnati i selecontrollori del Parco nelle attività di campionamento si sono concentrate solamente in 7 stazioni lasciando completamente non indagate le altre.

Tale sforzo di concentrazione, seppur utile a valutare la definizione delle richieste di habitat di una specie e delle connessioni intra e inter-specifiche di ciascuna, riflettono un gap di indagine che andrebbe perciò allargata a tutte le stazioni, con un allungamento del periodo di campionamento di almeno un anno.

Circa la compilazione delle schede ittiche da parte dei selecontrollori, è stata rilevata una certa approssimazione sia nell'indicazione del numero di individui catturati, che dei parametri biologici quali il peso e la lunghezza potendo arrivare a fornire, per questa prima fase, soltanto risultati intermedi, di tipo quantitativo di presenza/assenza.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

A tal proposito sarebbe opportuno distinguere i metodi di stima della popolazione per categoria di specie, il CMR ossia la Cattura - Marcatura – Ricattura di quelle autoctone e il prelievo di quelle alloctone. (Cfr. *David L. Thomson, et al., 2009*)

L'utilizzo incrociato dei due metodi rifletterebbe, dunque, una maggiore efficacia e un minor sforzo rispetto alla necessità di un monitoraggio più puntuale.

Non solo, se si considera, inoltre, che le specie alloctone si contraddistinguono rispetto alle autoctone per un'elevata "Life long" (fecondità, sopravvivenza, successo riproduttivo) e per l'essere al quanto "Generaliste" riuscendo a colonizzare gli ambienti più degradati, risulta altrettanto fondamentale, valutare gli aspetti competitivi attraverso il prelievo del contenuto stomacale e della maturazione delle gonadi.

Tutto quanto detto fin ora, riguarda soltanto l'azione 2, cioè quella del "Monitoraggio della fauna Ittica".

Tuttavia, per ottenere un quadro più completo ed esaustivo del fenomeno delle Specie ittiche aliene si dovrà implementare anche la raccolta e indicizzazione delle informazioni e dei dati bibliografici recenti, prevista nell'azione 1, che, a tutt'oggi, non risulta ancora essere stata avviata.

D'altra parte, uno studio che abbia ad oggetto la valutazione di un fenomeno presuppone delle tappe obbligate, ovvero:

1. Raccolta e indicizzazione delle informazioni e dei dati bibliografici;
2. Monitoraggio della fauna (nel nostro caso quella ittica);
3. Indagine conoscitiva e somministrazione questionari al pubblico;
4. Elaborazione dei dati.

Bisognerà perciò integrare i dati scaturenti dal monitoraggio della fauna ittica vero e proprio, con quelli di precedenti progetti di ricerca che abbiano riguardato ciascun sito di campionamento.

Per favorire, inoltre, condotte responsabili e incentivare la prevenzione, sarà utile promuovere un'adeguata informazione attraverso la predisposizione e la somministrazione di questionari tra i volontari che partecipano alle attività di monitoraggio e le associazioni di pesca sportiva di cui fanno parte, cercando di sensibilizzare via via un pubblico sempre più ampio.

Tale aspetto risulterà fondamentale per gli scienziati al fine di poter misurare il grado di approvazione rispetto ai metodi scientifici utilizzati per la gestione del fenomeno.

Solo dopo aver implementato tutti questi step, saremo in grado di valutare con una certa accuratezza il grado di invasione delle specie alloctone e il loro impatto sull'ecosistema del "Pertusillo".

A partire da allora, si potranno compiere le scelte gestionali più opportune ed efficaci per gestire il problema; per il momento, considerato che il metodo sul quale stiamo cercando di ragionare risulta ancora, per diversi aspetti, da ampliare e migliorare, non possiamo far altro che sostenere la continuità dello studio in generale.

Se si considera poi, che si tratta di uno dei primi tentativi di studio riferiti a specie ittiche aliene in ambiente lacustre artificiale, ci si accorge ancora di quanto più preziosi e di maggiore valenza scientifica potranno risultare gli esiti.

Sarà questa l'occasione per i ricercatori del settore di effettuare la verifica delle conoscenze circa l'ibridazione, la competizione (Cibo e/o rifugi) e la dominanza delle specie alloctone che abitano in ambienti artificiali.

Di certo, i risultati dello "Studio delle specie ittiche aliene nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese" integreranno le analisi, le previsioni sulle specie, sulle popolazioni e i loro andamenti, comprese le minacce (tra queste le Specie Alloctone) per la creazione delle "Liste Rosse" e dell'Elenco Unionale delle specie esotiche invasive.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Sottili strumenti di valutazione che permetteranno all'Ente Parco e a tutte le Aree Protette di pianificare, in conformità delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE¹, le proprie attività, in funzione di un aumento della capacità di resilienza delle specie, degli habitat racchiusi al proprio interno e delle loro esigenze di conservazione, monitorando i propri risultati gestionali, con l'obiettivo di coinvolgere i ricercatori e sensibilizzare, sempre più, l'opinione pubblica.

Aggiornamento del database degli anfibi e prima Check list dei rettili presenti nel Parco.

Il progetto, avviato nel 2014, ed ancora in corso, ha aumentato il numero di siti di presenza degli anfibi ed ha fornito una prima Check List dei rettili presenti nel Parco.

La ricerca, con l'aggiornamento del database degli anfibi, ha ampliato le conoscenze distributive delle specie sul territorio del Parco con l'indicazione di nuovi siti di presenza di specie rare e dall'elevato valore conservazionistico come l'ululone dal ventre giallo e la salamandrina terdigitata.

Relativamente ai rettili, le prime indagini condotte hanno permesso di identificare le diverse specie presenti nel territorio del Parco ed in particolare:

Anguis veronensis (Pollini, 1818) - Orbettino italiano
Lacerta bilineata (Daudin, 1802) - Ramarro occidentale
Podarcis muralis (Laurenti, 1768) - Lucertola muraiola
Podarcis siculus (Rafinesque, 1810) - Lucertola campestre
Chalcides chalcides (Linnaeus, 1758) - Luscengola comune
Coronella austriaca Laurenti, 1768 - Colubro liscio
Elaphe quatuorlineata (Lacépède, 1789) - Cervone
Hierophis viridiflavus (Lacépède, 1789) - Biacco
Natrix natrix (Linnaeus, 1758) - Natrice dal collare
Natrix tessellata (Laurenti, 1768) - Natrice tassellata
Vipera aspis (Linnaeus, 1758) - Vipera comune.

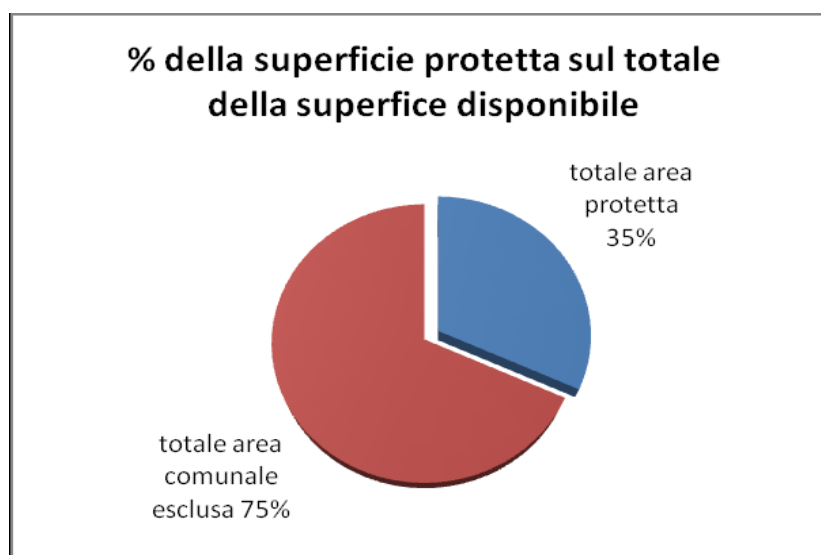
¹ DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta Direttiva "Habitat" e la DIRETTIVA 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, costituiscono il cuore della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità. Scopo delle due Direttive è "la salvaguardia della biodiversità raggiungibile mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri nonché la conservazione e la regolamentazione dello sfruttamento degli uccelli allo stato selvatico" realizzabile attraverso la promozione e l'istituzione della rete europea Natura 2000 delle Zone di Protezione e Conservazione Speciale dei siti ecologici protetti.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

2.4 Le criticità e le opportunità

Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese, si estende nella provincia di Potenza nel territorio di 29 Comuni. Questi, pur presentando importanti elementi simili, sia di ordine storico-culturale che naturalistico ed ambientale, in effetti sono ubicati in aree amministrative ben distinte, come viene attestato dall'afferenza a più Comunità montane (le attuali Aree Programma), nonché, soltanto per fare alcuni esempi, a più distretti scolastici e sanitari, a più Diocesi, ecc. Tale disomogeneità amministrativa dell'Area Parco, trova conferma nella localizzazione geografica: alcuni paesi, difatti, sono posizionati sulla linea di confine regionale, a ridosso della provincia di Salerno, oppure di Cosenza, altri ancora, invece, nelle immediate vicinanze della città capoluogo, Potenza, a differenza di alcuni collocati sui versanti interni dell'Appennino lucano. Come già indicato, la superficie totale dei 29 comuni ammonta a 196.505 ettari, di questa, tuttavia, soltanto una parte, 68.931 ettari, risulta collocata all'interno del perimetro del parco.



Sebbene la percentuale di area protetta non sia molto elevata (35%), essa consente di annoverare il Parco Lucano, *il più giovane d'Italia, tra i più grandi parchi italiani.*

I Comuni che hanno aderito all'area Parco, pertanto, lo hanno fatto coinvolgendo parti piuttosto contenute del proprio territorio, che nella maggior parte dei casi oscillano tra il 26 ed il 50%, mentre le scelte più radicali, sia quelle di scarsa adesione (meno del 10%), che di alta adesione (più del 75%), hanno coinvolto complessivamente l'8%.

L'attuale perimetrazione, frutto di un *iter* concertativo che si è prolungato per molti anni e che ha visto partecipare il Ministero dell'Ambiente, la Regione Basilicata, le comunità locali e il Ministero dello sviluppo economico, può essere certamente considerata il punto di maggiore criticità.

Su questo fronte, pertanto, certamente di grande interesse possono essere considerate quelle iniziative volte a rafforzare e a consolidare la presenza nel parco di alcuni Comuni, e a sollecitare l'allargamento dell'estensione di altri, quanto meno in relazione ai centri abitati.

Per quanto riguarda invece la percezione dell'Ente Parco da parte del Territorio, risulta che il secondo non abbia ancora riconosciuto al primo una serie di ruoli e compreso una serie di potenzialità.

Da qui l'impegno, già profuso dal Parco sul fronte della sollecitazione verso la cooperazione istituzionale e territoriale, assume valore paradigmatico rispetto ad una possibilità di stimolo ulteriore



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

nel campo del sostegno alla concertazione e all'avvio di pratiche virtuose nell'ambito dello sviluppo sostenibile e partecipato.

A tal proposito, l'Ente ha mosso i primi passi sul fronte del sostegno assicurato ai consorzi esistenti e a quelli in divenire che meritano ulteriore attenzione, nonché si sono venute affermando una serie di buone pratiche che hanno fatto sì che il Territorio imparasse progressivamente e proficuamente ad interagire con il Parco.

I numerosi patrocini offerti ad iniziative locali sia pubbliche che private, così come i sostegni economici assicurati alle diverse componenti del mondo associativo, unitamente alla realizzazione di calendari di eventi comprensoriali, ecc., mostrano, in effetti, che tutta una serie di buone pratiche sono state avviate su questo fronte.

L'area Parco, in particolare l'alta Val d'Agri, rappresenta un sito di interesse nazionale, essa, difatti, ospita il più grande giacimento di idrocarburi d'Europa (finora sfruttato). Tale territorio, nonostante sia ricco di risorse (si pensi alla presenza di beni culturali e naturali protetti da vincoli ambientali nazionali ed europei e ad un'agricoltura biologica di pregio) rappresenta una zona molto fragile e vulnerabile rispetto all'attività petrolifera, notoriamente invasiva dal punto di vista ambientale, necessitando, pertanto, di particolare tutela, volta non solo alla salvaguardia di tutte le sue risorse, ma anche alla promozione dello sviluppo sostenibile dell'area. La Val d'Agri costituisce un "laboratorio naturale" dove sperimentare e rendere operative strategie innovative per la salvaguardia dell'ambiente e della salute umana ed un uso sostenibile delle risorse naturali. Sulla base di quanto esposto emerge l'esigenza di progetti di ricerca finalizzati allo studio sui temi legati allo sviluppo sostenibile tra tutela dell'ambiente, da un lato, e lo sfruttamento delle risorse naturali, a partire da quelle energetiche, dall'altro.

Il turismo, inoltre, è una grande potenzialità per l'area del Parco Nazionale, questo, infatti, gode dell'indiscusso riconoscimento dell'elevato valore del proprio patrimonio paesaggistico, naturalistico e culturale, il quale opportunamente valorizzato, potrebbe ben adattarsi alle nuove tendenze della domanda. L'articolato patrimonio locale territoriale, diviene, quindi, elemento distintivo e perno sul quale far leva per attirare turisti. La ruralità dei luoghi, il forte legame a tradizioni ed usi locali possono essere elementi distintivi per attirare una domanda turistica ancora di nicchia ma fortemente in crescita. In termini di policy occorre innanzitutto dare priorità agli investimenti e agli interventi volti a salvaguardare la naturalità dell'area protetta e l'identità del territorio.

In un'area interna della Basilicata connotata da un forte spopolamento e da un elevato indice di invecchiamento demografico la diffusione di tipologie innovative di accoglienza può rappresentare un'occasione per rivitalizzare i borghi a rischio di estinzione e riattivare processi di sviluppo economico. A tal proposito, ad esempio, il modello di sviluppo di *Alberghi Diffusi*, (particolari tipologie di strutture ricettive che trasformano il patrimonio immobiliare dismesso in forme di ospitalità innovative che uniscono ai comfort di un albergo tradizionale l'accoglienza e l'ospitalità tipiche delle forme ricettive extra alberghiere) che si pone quale opportunità per rivalorizzare i luoghi e le loro identità. È, pertanto, necessario mettere in atto una serie di interventi volti a potenziare la visibilità del Parco e a migliorarne la fruibilità attraverso una gestione integrata delle risorse e l'attivazione di politiche che mettano in rete operatori del settore, amministratori e comunità locali, rendendoli attori delle strategie di sviluppo locale. L'integrazione delle politiche è quindi una priorità per lo sviluppo di questo territorio. Occorre una chiara e condivisa visione strategica del futuro dell'area a partire dalla quale attivare interventi grazie ai quali il turismo del Parco possa diventare una reale opportunità di sviluppo. In quest'ottica, la Carta del Turismo Sostenibile rappresenta uno strumento di pianificazione dello sviluppo turistico del Parco, in grado di favorire la partecipazione e la concertazione tra tutti gli operatori accomunati dallo stesso obiettivo di incremento del turismo dell'area.

Le numerose attività di prevenzione e tutela, di ricerca e di educazione ambientale poste in essere di concerto con il Corpo Forestale dello Stato, la Protezione Civile, le Direzioni Didattiche, i C.E.A.S. (Centri di Educazione all'Ambientale e alla Sostenibilità), le Università e gli Istituti di Ricerca,



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

mostrano, pertanto, come le collaborazioni territoriali siano state in grado di produrre ottimi esempi di virtuosa sinergia a servizio del capitale naturalistico ed ambientale.

Così come, del resto, assai promettenti si sono mostrate le attività di documentazione, di sostegno e di incentivazione allo studio, avviate con rapporti di collaborazione e stipula di convenzioni che hanno visto protagonisti l'Ente Parco, le Università, il CNR ed altri istituti di ricerca di carattere nazionale.

Il bando per Tesi di Laurea e di Dottorato di ricerca, ad esempio, destinato a studi sull'area Parco, l'emanazione di regolamenti per l'uso del territorio, l'adozione di *format* per pratiche amministrative di stretta competenza dei diversi uffici dell'Ente, mostra quanto la Direzione del Parco abbia saputo avviare e sostenere relazioni biunivoche con i soggetti più disparati dell'area.

Se la lettura del territorio ha mostrato la presenza di punti di criticità, certamente l'insorgere di buoni esempi di concertazione deve sollecitare lungo la strada della cooperazione alla volta di una *Vision* comune incentrata intorno all'idea della piena valorizzazione delle diverse emergenze naturalistiche e storico-culturali, secondo i criteri della complementarità ma allo stesso tempo della piena autonomia di ciascun attore locale, principi del resto fortemente richiamati dal Piano Turistico Regionale promosso dall'APT Basilicata.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

3. OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

ATTIVITA'	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	AREA /PERSONALE COINVOLTO	PESO % AI FINI DELLA VALUTAZIONE	INDICATORI
Garantire la Trasparenza dell'azione amministrativa	si	si	si	si	Area Amministrativa	40%	Effettiva realizzazione
Garantire la trasparenza e la legalità dell'azione amministrativa	si	si	si	si	Area Amministrativa		Effettiva realizzazione
Aumentare l'efficienza gestionale	si	si	si	si	Area Amministrativa		% acquisti tramite MEPA e CONSIP
Implementazione Sistema Informativo Territoriale	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P.	30%	costruzione base cartografica e allestimento SIT
Pianificazione Territoriale	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P.		% Azioni propedeutiche alla stesura del Piano Strutturale Intercomunale
Conservazione e gestione del territorio	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P.		% attività di ricerca completate
Tutela del territorio	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P.		% Nulla-osta, , pareri autorizzazioni e liquidazioni danni da fauna in numero totale X
Conservazione e Gestione del Territorio	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P.		aggiornamento annuale a consuntivo del Piano antincendio boschivo
Conservazione e tutela del territorio	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E	realizzazione atlante anfibi e rettili del Parco	



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

					L.L.P.P.		
Conservazione e tutela del territorio	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P.		conservazione e valorizzazione della biodiversità ovina e caprina e sue interazioni con la biodiversità vegetale
Conservazione e tutela del territorio	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P.		salvaguardia e valorizzazioni di specie vegetali autoctone in via di estinzione
Conservazione e tutela del territorio	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P.		adozione di misure coordinate e condivise per la conservazione di specie e/o habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000
Conservazione e tutela del territorio	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P.		sorveglianza di lungo periodo dello stato di conservazione della lontra nelle regioni Campania, Basilicata e Calabria
Conservazione e tutela del territorio	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P.		progetto Life Parco Italia con CNR e altri parchi nazionali
Conservazione e tutela del territorio	si	si	si	si	AREA NATURA E PIANIFICAZIONE – AREA TECNICA E L.L.P.P.		progetto Sistemi forestali
Rafforzare l'immagine del territorio	si	si	si	si	Area Promozione e Comunicazione	30%	Implementazione Ufficio CETS Attività realizzate
Migliorare il livello qualitativo dell'offerta turistica	si	si	si	si	Area Promozione e Comunicazione		Svolgimento progetti previsti
Promuovere l'economia turistica	si	si	si	si	Area Promozione e Comunicazione		Effettiva realizzazione
Tutelare, valorizzare e promuovere i beni territoriali	si	si	si	si	Area Promozione e Comunicazione		aumentare l'attrattività turistica



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Promuovere la conoscenza del Parco e delle peculiarità dell'area protetta	si	si	si	si	Area Promozione e Comunicazione		Effettiva realizzazione delle attività previste
Promuovere la migliore salvaguardia ambientale	si	si	si	si	Area Promozione e Comunicazione		Effettiva realizzazione
Accrescere la consapevolezza del valore ambientale e culturale dell'area protetta	si	si	si	si	Area Promozione e Comunicazione		potenziare il senso di appartenenza al contesto territoriale di riferimento mediante la tutela dei valori ambientali, culturali, antropologici e dei giochi tradizionali
Favorire la realizzazione di iniziative varie di sensibilizzazione ambientale	si	si	si	si	Area Promozione e Comunicazione		iniziative varie di sensibilizzazione

- Prestazione di tipo 1= insufficiente, nettamente inferiore ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 2 = sufficiente, quasi rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 3 = buono, pienamente rispondente ai risultati attesi
- Prestazione di tipo 4 = elevato, superiore ai risultati attesi.
- Prestazione di tipo 5 = di assoluto rilievo, nettamente superiore ai risultati attesi.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

3.1 Obiettivi e piani operativi

Tenuto conto della fase, alquanto delicata poiché caratterizzata dall'avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e del Regolamento, nonché dalle more dell'istituzione e successiva organizzazione del Consiglio Direttivo, il cui insediamento, come detto in premessa, si è avuto in data 20 aprile 2015, sono state individuate, per l'anno 2014, delle linee guida che hanno orientato l'agenda politica nel breve periodo e che sono state comunque ratificate dallo stesso durante una delle prime sedute.

Nella stesura del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014, l'Organo di vertice, difatti, non ha potuto prescindere dalla particolare situazione gestionale in cui l'Ente si trovava. pertanto, è apparso opportuno operare una scelta che vede una divisione tra le spese funzionali alla gestione degli uffici e tutte le spese di carattere discrezionale, in relazione alle quali, cioè, l'Ente è chiamato ad operare delle scelte rispetto alle politiche attuative delle stesse.

Per questo motivo, relativamente alle spese correnti, i capitoli sui quali gravano le spese fisse e obbligatorie, trovano una copertura adeguata alle esigenze dell'Ente, affinché sia assicurata la piena funzionalità e la piena attività degli uffici, così come i capitoli della parte 1.1.2.1 "Uscite per prestazioni istituzionali" ("Spese per funzionamento CTA", "Spese per censimento, controllo, protezione fauna e flora selvatica", "Indennizzi per danni provocati dalla fauna"), mentre tutti i capitoli sui quali gravano spese discrezionali, sono stati azzerati, e le risorse afferenti sono state spostate in cinque nuovi capitoli relativi a cinque macroaree:

I cinque capitoli sono:

- 3010 "Promozione e sviluppo del territorio"
- 3020 "Educazione ambientale"
- 3030 "Salvaguardia del patrimonio naturalistico e ricerca"
- 3040 "Creazione del concetto di rete"
- 3050 "Monitoraggio ambientale".

Lo stesso criterio è stato utilizzato relativamente alle spese in conto capitale, dove, i capitoli connessi a progetti FSR, alle spese per l'acquisto di mobili e arredi della sede e del CTA, necessari per il completamento delle postazioni, nonché i capitoli afferenti all'AIB e alle spese per il Piano e il regolamento del Parco trovano la copertura necessaria, mentre sono stati azzerati i capitoli sui quali graveranno le spese derivanti da opere e progetti a cui l'Ente, una volta insediato il Consiglio Direttivo, deciderà di aderire. Analogamente a quanto previsto in conto corrente è stato istituito un capitolo unico intitolato "Interventi vari in c/capitale di riqualificazione e sostegno biodiversità".



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

3.2 Obiettivi individuali

Il Sistema di Valutazione della Performance è stato redatto, in ottemperanza a quanto sancito ai sensi dell'art. 30 del Decreto Legislativo n.150/2009, dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV) dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, nominato con delibera del Commissario straordinario dell'ente n. 36 del 23/09/2010, validata dalla CIVIT con delibera n. 109/2010.

In applicazione delle disposizioni previste dall'art. 9, c. 11, della legge n. 394/1991 al vertice della struttura organizzativa dell'Ente Parco è preposto il Direttore con competenze gestionali, peraltro, unico Dirigente in servizio.

Il sistema è stato predisposto quale primo documento, contenente indicazioni di carattere generale, tenendo conto sia degli indirizzi emanati in materia dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (ANAC) che, altresì, della struttura di dimensioni limitate a cui è diretto, delle reali difficoltà dell'OIV a mettere in pratica una legislazione alquanto complessa per una dotazione organica limitata e, si sottolinea, con la presenza di una sola figura dirigenziale. Pertanto, i parametri indicati costituiscono elementi minimi suscettibili di essere integrati e aggiornati con le ulteriori indicazioni dell'Autorità.

Il documento, illustrando gli elementi costitutivi e le modalità di funzionamento del sistema di valutazione del Direttore, rappresenta il necessario supporto e riferimento operativo dell'OIV, oltre che un importante strumento di comunicazione sul sistema di valutazione dell'Ente.

Il sistema di valutazione, secondo quanto previsto dalla recente riforma, è stato pensato in particolar modo come **strumento di verifica della programmazione e di orientamento della gestione**. La metodologia che si propone si caratterizza per essere uno strumento di gestione delle risorse umane ed il processo applicativo è impostato nella logica di migliorare la professionalità dei dipendenti al fine di conseguire i migliori risultati sul lavoro.

Così come anche previsto dal D.lgs. n. 150/2009 i risultati delle valutazioni saranno utili a misurare anche le prestazioni ai fini dell'erogazione della premialità. Nello specifico la valutazione avrà un impatto notevole sia sui compensi ad oggi presenti nei contratti collettivi nazionali vigenti, ma anche per tutte le novità introdotte dalla Riforma Brunetta quali ad esempio: premi collegati alle fasce di merito, progressioni di carriera, progressioni economiche.

E' chiaro che una corretta valutazione delle prestazioni non può prescindere da un chiarimento sulla figura del Direttore (soggetto valutato), più rispondente all'evoluzione del quadro normativo generale e alle prospettive di cambiamento dell'organizzazione.

Le **"dimensioni"** qualificanti della funzione dirigenziale che il sistema di valutazione delle prestazioni dovrebbe in buona misura contribuire a promuovere e valorizzare sono le seguenti:

la **capacità propositiva** (intesa non solo nel senso, sopra richiamato di sostegno attivo alla formulazione degli indirizzi, ma più in generale riconducibile ad un orientamento attivo alla ricerca di nuove soluzioni rispetto ai problemi da gestire);

la **capacità gestionale** (intesa nella ricerca di sempre migliori combinazioni tra risorse e risultati, finalizzata al perseguimento degli indirizzi elaborati dal vertice politico);

la **tensione all'innovazione** (intesa sia sul piano del superamento delle prassi consolidate di funzionamento, che del rinnovamento del "portafoglio" di funzioni e prestazioni, che dell'attivazione di nuovi sistemi di relazioni con gli interlocutori esterni, che del sostegno - più in generale - ai processi di cambiamento e di riorganizzazione dell'Amministrazione);

il **contributo al superamento di logiche settoriali** ed all'affermazione di una logica unitaria nella gestione dell'Ente (inteso in chiave di orientamento all'integrazione tra i diversi livelli di responsabilità, apporto all'affermazione di uno "spirito di squadra", sviluppo del senso di appartenenza all'organizzazione nell'insieme).

Oggetto della valutazione, pertanto, considerate le dimensioni dell'Ente risulta essere:



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- 1) La qualità dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni rese ("performance organizzativa");
- 2) La "qualità della prestazione individuale" del dirigente;
- 3) Il "risultato" raggiunto nel conseguimento degli obiettivi assegnati annualmente con gli strumenti di programmazione finanziaria e con il piano della performance, approvati dall'Ente;

La valutazione della performance organizzativa, in particolar modo, tiene conto in via prioritaria:

- a) della soddisfazione dell'utente e del cittadino per il livello di qualità dei servizi resi, che sarà monitorata anche attraverso modalità interattive;
- b) dell'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché dell'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- c) dello sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- d) della modernizzazione e del miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e della capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) del raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Di seguito vengono riportate le schede relative alla valutazione del Direttore per l'anno 2014.

Scheda di valutazione della "performance organizzativa"							
ELEMENTI DI VERIFICA (A)	PESO % (B)	VALUTAZIONE (C)					PUNTI (D)
		1	2	3	4	5	
GRADO DI SODDISFAZIONE DEGLI UTENTI (es: Indice di affluenza degli utenti e/o i Centri visita; giudizio degli utenti Centri Visita ecc.)	20					100	20,00
ATTUAZIONE PROGRAMMI ED OBIETTIVI PER L'ANNO IN CORSO COME DA RELAZIONE PROGRAMMATICA	50					100	50,00
CONTENIMENTO E RIDUZIONE DEI COSTI DI GESTIONE GLOBALE DELL'ENTE	15					100	15,00
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI CON IL PUBBLICO DESTINATARIO DEI SERVIZI (esempio: web-marketing ect.)	05					85	4,25
MODERNIZZAZIONE E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELL'ORGANIZZAZIONE	05					90	4,50
PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ	05					85	4,25

TOTALE PRESTAZIONE punti max 100

98,00



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Scheda di valutazione della "qualità della prestazione individuale" del Direttore							
ELEMENTI DI VERIFICA (A)	PESO % (B)	VALUTAZIONE (C)					PUNTI (D)
		1	2	3	4	5	
PRECISIONE E QUALITÀ DELLE PRESTAZIONI SVOLTE	30					100	30
CAPACITA' PROFESSIONALI E MANAGERIALI	20					100	20
CAPACITA' ORGANIZZATIVA	20					100	20
CAPACITA' DI PROPORRE SOLUZIONI INNOVATIVE	10					100	10
CAPACITA' DI GESTIRE LE RISORSE UMANE	10				95		9,5
CAPACITA' PROBLEM SOLVING	10					100	10

TOTALE PRESTAZIONE max punti 100

99,50



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

4. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITA'

Il conto del Bilancio dell'Ente Parco, ai sensi dell'articolo 39 del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 risulta formato dal Rendiconto Finanziario Decisionale e dal Rendiconto Gestionale.

Di seguito si illustrano, in sintesi, le poste componenti le Entrate dell'Ente:

Rendiconto Finanziario Decisionale Parte I – Entrate

DENOMINAZIONE	ANNO FINANZIARIO 2014			ANNO FINANZIARIO 2013		
	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)	Residui	Competenza (Accertamenti)	Cassa (Riscossioni)
<i>Avanzo di amministrazione presunto</i>	-			-		
<i>Fondo iniziale di cassa presunto</i>	-			-		
Titolo I - ENTRATE CORRENTI	1.470.831,19	3.377.041,17	3.841.425,86	1.935.455,88	1.789.196,52	1.943.605,01
Titolo II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	-	-	-	-	-	-
Titolo III - GESTIONI SPECIALI	-	-	-	-	-	-
Titolo IV - PARTITE DI GIRO	360,00	222.074,95	222.074,95	360,00	219.255,38	219.255,38
TOTALE	1.471.191,19	3.599.116,12	4.063.500,81	1.935.815,88	2.008.451,90	2.162.860,39
<i>Avanzo di amministrazione utilizzato</i>		126.064,83			446.814,07	
<i>utilizzo Fondo di cassa</i>			278.075,66			1.291.367,98
TOTALE GENERALE	1.471.191,19	3.725.180,95	4.341.576,47	1.935.815,88	2.455.265,97	3.454.228,37

Di seguito si riportano le voci di sintesi relative alle spese:

Rendiconto Finanziario Decisionale Parte II – Uscite

DENOMINAZIONE	ANNO FINANZIARIO 2014			ANNO FINANZIARIO 2013		
	Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)	Residui	Competenza (Impegni)	Cassa (Pagamenti)
<i>Disavanzo di amministrazione presunto</i>	-			-		
Titolo I - USCITE CORRENTI	1.119.251,32	3.050.407,94	2.891.345,81	996.359,65	1.808.264,16	2.486.726,74
Titolo II - USCITE IN CONTO CAPITALE	580.836,83	58.780,88	510.148,04	1.040.427,42	410.942,75	460.471,09
Titolo III - GESTIONI SPECIALI	-	-	-	-	-	-
Titolo IV - PARTITE DI GIRO	41.606,73	222.074,95	231.507,86	51.039,64	219.255,38	228.954,88
TOTALE	1.741.694,88	3.331.263,77	3.633.001,71	2.087.826,71	2.438.462,29	3.176.152,71
<i>Disavanzo di amministrazione utilizzato</i>		-			-	
TOTALE GENERALE	1.741.694,88	3.331.263,77	3.633.001,71	2.087.826,71	2.438.462,29	3.176.152,71



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

In dettaglio si rileva quanto segue:

ENTRATE

Per la realizzazione degli interventi istituzionali il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri Lagonegrese ha accertato, entrate correnti, non comprensive degli accertamenti delle partite di giro, per un totale di € 3.377.041,17 così suddivise:

1. € 1.766.166,03 – derivanti da trasferimenti da parte del Ministero competente;
2. € 366.564,18 – derivanti da trasferimenti da parte della Regione Basilicata quali contributi per la partecipazione a progetti finanziati a valere sui fondi FESR, inseriti nel PSR 2007/2013;
3. € 1.190.000,00 – derivanti da trasferimenti da parte del Comune di Viggiano e dal Comune di Calvello per progetti di monitoraggio e valorizzazione del territorio comunale;
4. € 30.000,00 - derivanti da trasferimenti da parte di altri soggetti pubblici e privati (Fondazione Telecom, Federparchi);
5. € 11.661,13 – derivanti da altre entrate (partecipazione a corsi di formazione e contribuzione gare);
6. € 12.649,83 – derivanti dall'introito di diritti di segreteria, recuperi ed ammende.

USCITE

Nel corso dell'esercizio 2014 sono stati impegnati € 3.050.407,94 come spese correnti ed € 58.780,88 come spese in conto capitale.

In particolare, le uscite complessive di cassa sono state € 3.633.001,71 di cui € 2.367.592,23 per pagamenti in c/competenza ed € 1.265.409,48 per pagamenti in c/residuo.

In linea con gli obiettivi di finanza pubblica tesi alla riduzione della spesa in ogni settore dell'Amministrazione dello Stato, anche il Bilancio dell'Ente Parco si è allineato nel contenimento della spesa.

Di seguito sono illustrate le informazioni di carattere economico-finanziario desumibili dalle note integrative di bilancio redatte ai sensi dell'art. 44, comma 2, D.P.R. 97/2003 relative al consuntivo 2014.

Il conto economico dell'esercizio 2014 si sintetizza nelle seguenti voci espresse in euro:

	2014
Valore della produzione	3.377.041,17
Costo della produzione	- 3.399.487,88
Differenza	-22.446,71
Oneri finanziari	0
Partite straordinarie	44.154,51
Risultato prima delle imposte	21.707,80
Imposte dell'esercizio	44.091,24
Avanzo economico	- 22.383,44



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

5. IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

6.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

La Relazione sulla performance, riferita all'anno trascorso, è predisposta dalla Direzione Generale dell'Ente con il supporto di tutte le aree, al fine di mettere a confronto i dati relativi ai risultati organizzativi raggiunti con i relativi obiettivi programmati.

Con l'approvazione della relazione da parte del Consiglio Direttivo, si dà formale riconoscimento ad un elaborato congiunto tra vertici di governo e vertice dell'amministrazione, in attesa di formale validazione da parte dell'OIV ai sensi dell'art.14, comma 4, lettera c) e 6 del D.lgs n. 150/2009.

L'OIV, inoltre, elabora e "formalizza" il documento di validazione nei contenuti individuati nel modello contenuto nell'allegato B della delibera CiVIT n. 6/2012.

La Relazione è pubblicata, unitamente al documento di validazione, sul sito istituzionale dell'Ente www.parcoappenninolucono.it all'albo pretorio nonché nella sezione "Amministrazione Trasparente" per assicurarne la massima visibilità.

6.2 Punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance

In generale, si osserva una difficoltà nel dover adattare l'impianto dei contenuti operativi delle linee guida dell'ANAC alla reale dimensione dell'Ente in termini di carichi analitico-valutativi cui realtà di piccole dimensioni, come questo Ente, vanno incontro.

Per ciò che attiene i documenti redatti nell'ambito del ciclo di gestione della performance dell'anno in corso, si riporta quanto segue:

Documento	Data di approvazione	Data di pubblicazione	Data ultimo aggiornamento	Link documento
Sistema di misurazione e valutazione della Performance	10 febbraio 2011	10 febbraio 2011	In corso di aggiornamento	http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d_Agri_lagonegrese/060_perf/010_pia_per/2013/Documenti_1378975808223/1378975808857_sistema_di_misurazione_e_valutazione_della_performance.pdf
Piano della Performance	28 gennaio 2015	28 gennaio 2015	28 gennaio 2015	http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d_Agri_lagonegrese/060_perf/010_pia_per/2015/Documenti_1422640698340



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

				/1422640699138_piano_performanc e2015-_2017.pdf
Relazione sulla Performance	30 giugno 2014	30 giugno 2014		http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d_Agri_lagonegrese/060_perf/020_rel_per/2014/Documenti_1404206659261/1404206660241_relazione_sulla_performance_-_annualitx_2013.pdf
Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità	28 gennaio 2015	28 gennaio 2015	28 gennaio 2015	http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d_Agri_lagonegrese/010_dis_gen/010_pro_tra_int/2015/Documenti_1422641127251/1422641128895_programma_triennale_trasparenza_2015-2017_x1x.pdf
Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	28 gennaio 2015	28 gennaio 2015	28 gennaio 2015	http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d_Agri_lagonegrese/222_alt_con_corr/2015/Documenti_1422634708414/1422634710578_piano_anticorruzione_2015-2017.pdf
Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni	30.04.2015	30.04.2015	30.04.2015	http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d_Agri_lagonegrese/060_perf/026_rel_oiv_fun_com/2015/Documenti_1430409673560/1430409675673_relazione_sul_funzionamento_complessivo_del_sistema_di_valutazione_trasparenza_e_integritx_dei_controlli_interni_anno_2014.pdf
Standard di qualità dei servizi	28 maggio 2012	28 maggio 2012	In aggiornamento a seguito dell'adozione ed approvazione della nuova organizzazione degli uffici dell'Ente (approvato con DG n. 208/2015)	http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_basilicata/_parco_nazionale_appennino_lucano_val_d_Agri_lagonegrese/020_organizza/040_art_uff/2015/Documenti_1432279921857/1432279924417_organizzazioneuffici.pdf